

Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini – Protezione Civile ANA Trento – ANNO 71 n. 1 – Marzo 2024



ASSEMBLEA SEZIONE TRENTO
Volontariamente
volontari

IL BOSCO DELLA MEMORIA
Nuova vita alla pineta
di Alberé di Tenna

DO PASSI 'N TRA I FORTI
Perché una
città-fortezza

**Sezione ANA - Trento**

Vicolo Benassuti, 1
Tel.985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:

Lorenzo Andreatta

Gruppo di coordinamento:

Remo Largaiolli
Marina Leonardelli
Claudio Panizza
Giacchino Pedrazzoli

Hanno collaborato:

Paolo Frizzi, Gianluca Buzzi,
Roberto Bertuol, Alberto Penasa,
Mirko Tezzele, Marino Zorzi,
Attilio Fronza, Riccardo Decarli

Collaboratori di Zona:

Remo Largaiolli,
Alberto Penasa

Impaginazione e stampa:

Esperia Srl – Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 21.900 copie

Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero deve
pervenire entro il:
26 maggio 2024

Occorre inviarlo a:

redazionedosstrent@ana.tn.it



Prodotto di stampa finanzia
contributo per il clima
ClimatePartner.com/10882-2403-1003



**In copertina:
Il Presidente
Mattarella
saluta i volontari**
(foto di Pierluigi
Cattani Faggion)

Il sogno degli alpini	3
di Lorenzo Andreatta	
Volontariamente volontari	4
di Marina Leonardelli	
Vera officina del volontariato	5
Trento capitale europea del volontariato 2024	7
di Franco Ianeselli	
Dai veci ai bocia	8
Maurizio Pinamonti, un alpino vero	9
di Lorenzo Andreatta	
Gli alpini celebrati nei... francobolli	12
di Mirko Tezzele	
Organizzare le Assemblee	14
A cura di Roberto Bertuol*	
Nuova vita alla pineta di Alberé di Tenna	16
di Marina Leonardelli	
Parco della Memoria	18
di Marco Nicolò Perinelli	
Il volontariato in vacanza	19
di Attilio Fronza	
Dó passi 'n tra i forti	20
di Riccardo Decarli*	
Il "motore" di Torre Vanga: Stelvio Boscarato	23
di Marina Leonardelli	
Esperienza di volontariato attivo	25
4° Posto finale per la sezione Ana di Trento	27
di Marino Zorzi	
Gli "amici degli alpini", una risorsa preziosa	30
di Remo Largaiolli	
Calendesercito 2024	33
di Marina Leonardelli	
Sposarsi a Santa Zita	34
Celebrato il 60° del Gruppo di Terragnolo	35
Vajont, l'impegno dell'alpino Gino Parotto	36
GRUPPI	37
ANAGRAFE ALPINA	52

Il sogno degli alpini

di LORENZO ANDREATTA

Inizia anche per “Doss Trent” un nuovo anno di attività con novità e interessanti prospettive. Con questo numero parte la collaborazione con la tipografia Esperia di Lavis che ci ha proposto una valida modifica editoriale in grado di privilegiare la lettura e l’armonia grafica. Il risultato finale risulta gradevole ed equilibrato ma attendiamo i vostri riscontri per ritenere acquisito il rinnovato stile. È in continua evoluzione la strutturazione del nostro sito e a breve contiamo di proporre i contenuti della rivista utilizzando il mezzo televisivo, un’opportunità per ampliare la conoscenza dell’attività della sezione e rafforzare la nostra immagine. Riusciamo a crescere grazie all’impegno di tanti alpini, fra tutti evidenzio l’encomiabile lavoro del Vicepresidente vicario Claudio Pannizza, ma la continuità ci può essere garantita solo dal sostegno economico degli sponsor che si sono avvicinati al nostro periodico. A loro va un sincero ringraziamento.

Raccontiamo l’impegno e le iniziative in essere ed onoriamo la nostra storia nella consapevolezza che gli alpini sono parte attiva di una società e di un mondo purtroppo caratterizzati da eventi negativi. Non siamo indifferenti ai due anni di guerra in Ucraina e agli oltre sei mesi di conflitto nella striscia di Gaza: il motto scelto per l’adunata di Vicenza indica con chiarezza da che parte stiamo: “*il sogno di pace degli alpini*”. Il vero auspicio è che il sogno diventi realtà.

Concludo con una breve riflessione su “Trento capitale europea del volontariato” una grande opportunità per valorizzare l’impegno di tanti. Le politiche sociali sono cambiate profondamente negli ultimi decenni. In parte sono cambiate perché hanno dovuto e saputo adeguarsi a problemi inediti o emergenti, in parte invece perché sono cambiati, ad un tempo, i presupposti e gli obiettivi dello Stato sociale. Storicamente l’azione pubblica nasce per contrastare



la perdita del lavoro. Le politiche sociali erano dunque essenzialmente politiche di contrasto alla povertà materiale. Un po’ alla volta è emersa la società che chiamiamo complessa, la società della precarietà e dell’incertezza, ed è cambiata la domanda sociale. Oggi questa domanda riguarda pressoché tutti i settori in cui si svolgono politiche pubbliche e coinvolge dimensioni educative, fragilità relazionali, sovraccarico di compiti in capo alle generazioni di mezzo (soprattutto per le donne), l’invecchiamento della popolazione con patologie croniche e degenerative e la non autosufficienza. Una società sempre più ineguale, però, sta facendo riemergere situazioni di povertà materiale che pensavamo superate. Situazioni che possono toccare, inattese, pressoché ciascuno di noi. Certo, la misura del disagio è resa sfacciata nelle condizioni di marginalità estrema, nelle quali il principio evangelico dell’amore del prossimo (che è anche un principio costituzionale, quello dell’uguaglianza sostanziale) è sfidato messo alla prova. Il valore dell’accoglienza, il rispetto per la persona, sono capisaldi non negoziabili. Sono, anche, la misura della capacità di una comunità di essere sé stessa fino in fondo. È in questo senso che la dimensione del volontariato, la dimensione solidale, ci richiama all’esercizio adulto e compiuto della cittadinanza: che è fatta di diritti, ma anche di doveri e di responsabilità.

Volontariamente volontari

di MARINA LEONARDELLI

Partecipata e ricca di spunti l'assemblea della sezione di Trento



“Il ritrovo di oggi è un evento importante per la nostra vita associativa: ci fa sperare per il suo futuro, nonostante tutto” così il Presidente della Sezione ANA di Trento Paolo Frizzi ha aperto l'assemblea sezionale elettiva dei delegati, svoltasi domenica 3 marzo 2024 presso la Sala della Cooperazione in Via Segantini a Trento. Il momento di ritrovo è stato anticipato dalla commemorazione dei Caduti a Mattarello, seguita dalla messa assieme alla comunità locale e dai brindisi alla presenza di Alfieri e Capi-gruppo sabato 2 marzo alle ore 18.

La mattina della domenica alle ore 9 si sono svolti gli onori al Tricolore e al Vessillo Nazionale: erano presenti il Sindaco di Trento Franco Ianeselli, il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il Coordinatore nazionale dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni a statuto speciale Roberto Paccher, il Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini e il Comandante della Polizia locale di Trento Alberto Adami.

“Volontariamente volontari” è stato il tema dell'assemblea, nell'anno in cui Trento è stata scelta come Capitale europea del Volontariato: *“dobbiamo sempre ricordarci che far parte attiva della nostra associazione e interpretare il suo significato è e deve restare un atto di volontarietà”*. Sono ben 257 i soci andati avanti nel 2023, due dei quali reduci della Seconda Guerra mondiale. Un particolare pensiero d'affetto è stato dedicato al Consigliere di Zona di Comano di Terme Attilio Caldera, andato avanti nel settembre 2023.

Frizzi ha elencato le attività dell'anno passato, tra cui spiccano l'Adunata di Udine dall'11 al 14 maggio, il Pellegrinaggio in Adamello dal 26 al 28 luglio, il campo scuola nazionale a Roverè della Luna con il supporto di personale militare e la mostra “Alpini Trentini in Russia” a Torre Vanga, recentemente visitata anche dalla Commissione della difesa del Senato. Continuano ad avere un significato importante per la Sezione l'operazione panettone e pandoro

durante il periodo natalizio e gli impegni per il recupero di alcune aree devastate dalla Tempesta Vaia.

Sono grandi le aspettative per l'adunata di Vicenza dal 10 al 12 maggio 2024: quest'anno sarà presente anche "Casa Trento", un campo di attendamento che ospiterà oltre 3500 Alpini e amici trentini a poche centinaia di metri dal centro cittadino.

Per quanto riguarda le iscrizioni, il 2023 ha visto una diminuzione di 153 soci Alpini ma un aumento di 325 soci aggregati. La Sezione ripone grandi speranze nell'impatto dei campi scuola sull'interessamento giovanile verso il mondo alpino: il prossimo campo si svolgerà dal 17 al 31 agosto a Passo Vezena: "il Campo scuola nazionale ha il preciso obiettivo di avvicinare i giovani

-per così dire un tempo- in età di leva, far loro conoscere quel modello di esperienza che era, è e resterà officina del Volontariato".

Hanno successivamente preso parola il tesoriere Mirko Tezzele, il Revisore dei conti Vittorio Perrone, il Presidente Nu.Vol.A. Lorenzo Pegoretti.

Franco Ianeselli è intervenuto sottolineando l'importanza dell'attività alpina per il benessere generale della comunità e l'importanza di alleggerire il carico burocratico per permettere di svolgere senza ostacoli i progetti di solidarietà. Dopo l'intervento di Maurizio Fugatti, e del Tenente colonnello Giulio Lepore l'assemblea si è conclusa con l'elezione del Consigliere di Zona Altipiani-Lavarone-Folgaria-Vigolana-Luserna e del Consigliere di zona Terme di Comano.

Vera officina del volontariato

Riteniamo importante riportare una breve sintesi della relazione morale del nostro Presidente PAOLO FRIZZI illustrata all'assemblea dei delegati. Sono molti gli spunti che ci possono ben indirizzare nel nostro cammino alpino.

La redazione

VOLONTARIAMENTE VOLONTARI. Questo il tema che abbiamo voluto dare all'assemblea di quest'anno, dopo il DI NUOVO INSIEME dell'anno scorso. Perché un simile rafforzativo? Volontariamente Volontari, perché dobbiamo sempre ricordarcelo che far parte attiva di questa nostra associazione, ed interpretarne ogni giorno il suo principale significato, è e deve restare un atto di volontarietà. Nessuno si senta obbligato nel pur - a volte - gravoso compito riservato ai volontari, soprattutto per chi riveste ruoli apicali - e qui mi riferisco in particolare ai nostri Capigruppo ed al loro impegno encomiabile. Volontariamente volontari, perché nessuno deve dirci che cosa dobbiamo fare, o come dobbiamo comportarci: non siamo subordinati, né dipendenti di alcuno,



Foto di Gianluca Buzzi

ma consci della responsabilità sociale che il nostro ruolo nella comunità ci richiede, testimoniando il nostro essere Alpini. È forse uno sforzo morale, più di quello fisico, ma che ci viene ripagato con la moneta corrente del volontariato: il GRAZIE delle tante persone che beneficiano del nostro impegno, e soprattutto l'orgoglio di far parte di questa grande famiglia alpina.

Ma il nostro impegno, la nostra volontarietà e forza nell'operare a favore delle comunità, certamente impone gravosi sacrifici, sul lavoro, rispetto agli altri svaghi, riduce il nostro tempo da dedicare ai



Foto di Gianluca Buzzi

familiari. Ecco perché non dobbiamo mai smettere di ringraziare chi il sacrificio per la nostra assenza lo compie ogni qual volta ci dedichiamo alla nostra associazione. Quindi un doveroso ed affettuoso abbraccio ideale lo lanciamo da questa sala alle nostre mogli, ai nostri cari e familiari tutti, che ci permettono con la loro accondiscendenza d'impegnarci nelle molteplici attività ed appuntamenti associativi, sostenendoci con affetto e comprensione per i nostri frequenti impegni extra-familiari, ed in definitiva ad essere appunto Volontariamente volontari.

Non vi è dubbio che la nostra associazione stia invecchiando; lo abbiamo letto nei dati di bilancio, ma ce lo dicono i nostri Capigruppo che quotidianamente si debbono confrontare con forze in via di esaurimento, che – fortunatamente – non vanno di pari passo con la soglia dell'entusiasmo. Ma questo è un dato reale, questo è un ineludibile e per così dire “scontato” evolvere di una grande associazione che vede esaurire il suo ricambio generazionale. A ciò si contrappone invece una sempre maggiore richiesta di partecipazione attiva dei nostri Gruppi, ce lo chiedono le istituzioni territoriali – a volte loro stesse in affanno organizzativo – ce lo richiedono le altre associazioni meno strutturate o meno fortunate, lo domandano non infrequentemente le istituzioni scolastiche e fin anche la Forza Armata (pensiamo ad OnorCaduti piuttosto che gli enti museali). Il dramma dell'essere Alpini è che – per gran parte dei casi – non riusciamo a dir di no.

Mi rivolgo ai nostri Capigruppo: sempre più frequentemente mi dite: “no ghe la fen co i omeni...”,

ma il più delle volte è la burocrazia amministrativa a rallentarci o a gettarci nello sconforto, come la miopia di qualche funzionario che ci chiede adeguamenti ad una legge – quale quella del terzo settore – che NEMMENO è entrata in vigore! (e speriamo non succeda mai...). Se a questo aggiungiamo anche i controlli, il quadro è certamente poco confortante... Eppure, nell'anno in cui Trento viene celebrata come capitale europea (ed italiana) del volontariato, è proprio quello stesso volontariato che si trova a combattere anche contro una burocrazia spesso asfissiante, troppo spesso incomprensibile nel linguaggio basilico di noi Alpini (ma non solo). In occasione della recente visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ci è stato chiesto di scrivere cosa vorremmo chiedergli (se potessimo farlo); tre cose chiedono gli Alpini: “snellire la burocrazia, impedire l'entrata in vigore della legge sul terzo settore che affosserebbe la maggior parte delle associazioni, e terzo sostenere la reintroduzione del servizio obbligatorio di leva, iniziativa che darebbe certamente nuova linfa al volontariato, non solo quello alpino”. Ed allora, per mantenere alta l'attenzione su pur queste legittime richieste, lanciamo da qui una provocazione: e se per il 2025 indicissimo l'ANNO SABBATICO, un anno di pausa da tutte le attività che non siano quelle celebrative proprie della nostra associazione? Cosa succederebbe? Tranquilli, non lo faremo mai, fin che avremo la forza. E sapete perché? PERCHÉ SIAMO ALPINI.

Viva gli Alpini, Viva la sezione di Trento, e “avanti coi scavi!”.

Trento capitale europea del volontariato 2024

di FRANCO IANESELLI*

Grazie agli Alpini per il prezioso e costante impegno

Credo che ognuno di noi abbia ancora nel cuore la straordinaria cerimonia inaugurale di Trento Capitale europea e italiana del volontariato. Dentro alla T quotidiano Arena, di fronte al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, c'era una rappresentanza della Trento migliore, quella più generosa, quella che di fronte alle difficoltà lascia perdere le recriminazioni e trova piuttosto il modo per darsi da fare. In questa platea non potevano mancare gli Alpini, colonna del nostro volontariato sia nei periodi ordinari che in quelli caratterizzati da calamità ed emergenze come il Covid che ci siamo appena lasciati alle spalle. In questi anni da sindaco penso di aver capito bene di che pasta siete fatti voi Alpini. Non che prima non vi conoscessi o non vi stimassi, ma certo non vi avevo visto così da vicino, non sapevo che siete davvero sempre pronti ad accorrere dove c'è bisogno d'aiuto, non avevo mai potuto contare sulla vostra infinita disponibilità. Il bello dell'Ana è che ha saputo crescere e cambiare grazie a una grande capacità di cogliere in ogni epoca lo spirito del tempo. Lo dimostra per



TRENTO
2024
**Capitale Europea
del Volontariato**

esempio l'apertura agli "Amici degli Alpini", una nuova, fondamentale risorsa che allarga la base associativa delle penne nere e valorizza molto la componente femminile, diventata un pilastro in tanti ambiti di intervento, compreso per esempio quello di primaria importanza della protezione civile in cui sono impegnati i Nuvola. Permettetemi infine di citare un progetto a cui tengo molto: anche grazie all' Ana alle prossime feste Vigiliane sarà allestita in piazza Santa Maria Maggiore la cittadella del volontariato. Vi ringrazio per questa ennesima impresa che celebra il Trentino di cui siamo più orgogliosi. Viva gli Alpini!

*Sindaco di Trento



Dai veci ai bocia

La consegna del Cappello alpino sul Ponte di Bassano

Impegno con l'orgoglio alpino **sabato 3 febbraio** scorso a **Bassano del Grappa**, dove in uno dei luoghi più significativi dell'alpinità, le giovani leve – aspiranti Alpini in servizio attivo – hanno ricevuto dalle mani dei “veci” dell'Associazione Nazionale Alpini il Cappello alpino. Dopo aver sfilato in plotoni misti sino al mitico Ponte palladiano sopra il Brenta, l'importante momento.

Fra i giovani neo Alpini anche quattro trentini che hanno ricevuto il Cappello dal Presidente Paolo Frizzi, dal vice presidente vicario Claudio Panizza, dal vice presidente Gregorio Pezzato mentre per il quarto Alpino, il Cappello è stato consegnato direttamente dal papà, pure Alpino. Un bel segnale ed un gesto che ha caricato tutti di rinnovata speranza.

Nelle foto in questa pagina alcuni momenti dell'evento. Gli alpini premiati sono: Alpino Thomas Brida di Croviana, Alpino Davide Gueresi di Trento, Alpino Luca Barile di Baselga di Pinè e Alpino Ronnie Zambotti di Fiaavè.



Maurizio Pinamonti, un alpino vero

di LORENZO ANDREATTA

Cinquant'anni a servizio della comunità

Descrive con legittimo orgoglio il suo percorso nell' Ana Maurizio Pinamonti, cresciuto in una famiglia alpina guidata con saggezza dal padre che fu fondatore del Gruppo di Levico e Consigliere sezionale per lungo tempo. È stato quindi naturale per lui ritrovarsi quasi cinquant'anni fa nel 76° corso AUC di Aosta e prestare successivamente servizio nella Cadore, compagnia mortai, dove incontrò per la prima volta il presidente Sebastiano Favero. Concluso il servizio militare nel 1976 si iscrive al Gruppo di Levico assumendo l'incarico di segretario per poi svolgere per dieci anni la funzione di Capogruppo. In questo periodo fonda la sezione Nuvola di zona, la terza nata in Trentino. Dopo essere stato Consigliere di zona entra nel Consiglio sezionale ed affianca da Vicepresidente vicario per nove anni il Presidente Beppino Demattè, dedicando particolare attenzione alla nascita e lo sviluppo della Protezione civile. Viene poi il tempo della responsabilità diretta e per altri nove anni guida da Presidente la Sezione, mentre attualmente è impegnato a livello nazionale in qualità di Consigliere. Il suo tragitto alpino lo ha condiviso con la passione politica assumendo la funzione di Sindaco a Calceranica e guidando il BIM del Brenta, mantenendo però sempre distinti i ruoli.

Sono innumerevoli gli episodi che hanno contraddistinto il suo cammino alpino ma quando parla della Chiesetta di Santa Zita il viso si illumina. Situata al passo Vezzena è stata realizzata dagli Alpini grazie a un lungo lavoro. Costruita dagli austriaci nel 1917 nei pressi di una precedente cappella alpina del 1600 dedicata a san Giovanni è stata così denominata in onore dell'imperatrice Zita di Borbone. Dopo



essere stata abbattuta e ricostruita più volte, grazie all'impegno degli Alpini – 6000 ore di lavoro – è divenuta simbolo di fratellanza tra i popoli ed inaugurata il 17 agosto del 2008 in occasione del 90° della fine della Grande guerra. Erano rimasti solamente alcuni gradini in mezzo all'erba ma le ricerche effettuate hanno permesso di scovare i progetti originali e redigere un progetto identico a quello di un secolo fa: non lo dice apertamente ma l'artefice principale della riuscita dell'Operazione Santa Zita è stato Maurizio Pinamonti, allora Vicepresidente vicario della Sezione che è



Passaggio di consegne Maurizio Pinamonti e Paolo Frizzi

riuscito a superare le difficoltà economiche e burocratiche e coinvolgere tantissime persone. Per Maurizio il servizio a favore degli altri è bene primario e la Protezione civile è un riferimento fondamentale per intervenire in caso di calamità o emergenze e il suo ricordo va al lavoro fatto in Abruzzo e ad Aosta. Sono innumerevoli le iniziative e i progetti della presidenza Pinamonti ma l'Adunata nazionale realizzata a Trento nel 2018 rappresenta motivo di orgoglio per tutto il Trentino. La partenza è insita nella proposta fatta nel 2006 dal Presidente Demattè per organizzare l'Adunata a Trento nel 2008, in occasione del 90° dalla fine della Grande Guerra. Allora la scelta fu a favore di Bassano del Grappa ma si avviò subito l'azione per candidare Trento nel 2018, l'adunata del centenario.

“Si è trattato di un'esperienza ed un impegno incredibile” ricorda Pinamonti, *“con oltre 1400 volontari coinvolti, una efficiente macchina organizzativa supportata da un ottimo rapporto con le istituzioni, 50.000 tricolori collocati in tutta la provincia e la lusinghiera presenza del Presidente Mattarella che da anni non partecipava alle adunate alpine. È stato il coronamento della mia presidenza”*, continua Maurizio, *“un mandato che ho cercato di alimentare garan-*

tendo per quanto possibile la presenza nei vari Gruppi, tutti non sono riuscito purtroppo a visitarli ma fortunatamente siamo in tanti.”

Ora l'attenzione è rivolta a Vicenza 2024 con Pinamonti responsabile organizzativo alla guida di una S.r.l. dedicata (lo richiede la nuova normativa) con 400 persone coinvolte nella fase iniziale. Tutto è quasi pronto, con il percorso definito, gli spazi individuati, le responsabilità assegnate. Per la sezione di Trento c'è la novità rappresentata dalla realizzazione di CASA TRENTO un grande spazio riservato capace di ospitare oltre 2000 persone. Si tratta di un compendio scolastico dei Salesiani abbandonato da tempo e oggetto di atti vandalici che si provvederà a rendere fruibile togliendolo dal degrado. In fase di definizione la cittadella della protezione civile e un ospedale da campo che sarà visitabile. Numerosi gli eventi collaterali e le mostre, grazie anche alla preziosa collaborazione del generale Basset. A Maurizio preme soprattutto evidenziare il motto scelto per questa adunata: “IL SOGNO DI PACE DEGLI ALPINI”. L'auspicio è che il sogno si trasformi in realtà.

Il tema della Pace ricorre spesso nel racconto di Maurizio e il pensiero va in modo particolare a Rondine, cittadella della Pace. In pro-

vincia di Arezzo sorge il borgo medioevale di Rondine, gradualmente recuperato a partire dal 1976 e frequentato da un gruppo di giovani che sperimentavano l'importanza dell'ospitalità e del dialogo interculturale, ispirandosi a Giorgio La Pira e Lorenzo Milani. Oggi il luogo è conosciuto in tutto il mondo come la "Cittadella della Pace", un'organizzazione che da anni opera per la riduzione dei conflitti armati attraverso progetti educativi e formativi. Conosciuta tramite rapporti istituzionali curati dalla Provincia per volere di Dino Leonesi questa realtà è seguita da oltre vent'anni dagli Alpini e in questi ultimi due anni ha ospitato numerose iniziative legate al pesante conflitto subito dall'Ucraina. *"Il luogo è particolarmente caro anche alla Senatrice a vita Liliana Segre – evidenzia Pinamonti – la quale nel giugno del 2023 ha tenuto il suo ultimo incontro con gli studenti, con il plauso del Presidente Mattarella."* Sono numerose le sezioni che hanno sostenuto e sostengono l'esperienza della "Rondine", oltre a Trento ci sono Bergamo, Pordenone, Bassano e Verona. Ci sono poi i grandi impegni internazionali seguiti dalla Sede nazionale, fra tutti i lavori in

Mozambico, e la costante presenza in occasione di calamità naturali che purtroppo ultimamente colpiscono con frequenza il territorio, basti ricordare i disastri subiti dalla Romagna. Un pensiero va anche ai Campi scuola vera palestra educativa per i nostri giovani e all'indispensabile contributo degli "Amici degli Alpini *"senza i quali non sarebbe possibile portare avanti la storia alpina"*. Conclude la conversazione segnalando quanto fatto da un'associazione ucraina che ha tradotto in lingua locale il libro di Mario Rigoni Stern "Il sergente nella neve", racconto autobiografico della ritirata di Russia nel gennaio 1943. Un'occasione per fare conoscere alla popolazione il dramma di quella ritirata ma anche il valore di tanti cittadini ucraini che hanno rischiato la vita per permettere agli alpini di "ritornare a baita". Un pensiero finale Maurizio la dedica alla sua famiglia, la moglie Nadia e la figlia Valentina. Senza il loro sostegno non avrebbe potuto vivere in modo così intenso il suo percorso alpino e il tempo sottratto alla famiglia è stato riconvertito a favore del bene comune. Mai come in questo caso vale il motto: "gli alpini, una grande famiglia".



Visita del generale Figliuolo allo stand della Protezione civile



Gli alpini celebrati nei... francobolli

di MIRKO TEZZELE

Sono passati 90 anni esatti da quando fu emesso, dalle poste italiane, in data 6 settembre 1934, il primo francobollo per celebrare il corpo degli Alpini.

Fecero parte di una serie celebrativa incentrata sul tema "Centenario dell'istituzione delle medaglie al valor militare". 11 francobolli che riproducono vari reparti militari. Il francobollo del valore di 25



Centesimi riproduce due alpini intenti ad affrontare una parete rocciosa. Il sottotitolo "Scarponi d'Italia" ben evoca la fiera e la forza dei soldati di montagna.

Di colore verde, dentellatura 14, dimensioni 24 x 40 mm, tiratura 162.000 copie.

È necessario aspettare poi 14 anni per ritrovare un alpino, correva l'anno 1948, e in occasione della ricostruzione del Ponte di Bassano, detto degli alpini, le poste italiane celebrarono l'evento con un francobollo del valore di 15 lire in cui il ponte e il volto di un giovane



alpino campeggiano sopra la scritta "sul ponte di Bassano noi ci darem la mano..."

Il colore verde, tipico delle truppe alpine ancora campeggia, dentellatura 14x14¼, dimensioni 40x24 mm, tiratura 2.755.000 copie.

Una bella serie è stata emessa nel 1972, e non poteva essere da meno, essendo la ricorrenza dei 100 anni di fondazione delle Truppe Alpine. Con tre valori, in data 10 maggio, venne celebrato il compleanno del corpo.

Il primo valore di 25 lire raffigura l'alpino con il fidato amico mulo, nel secondo valore di 50 lire, le Tre Cime di Lavaredo fanno da sfondo ad un cappello alpino, il terzo bollo di 90 lire, raffigura un volto alpino in ambiente montano. Dentellatura 14x13¼, dimensioni 40x30mm, tiratura che varia dai 15 milioni di copie per i valori da 50 e 25 lire e 8 milioni di copie per il francobollo da 90 lire.



Nel 2016 il ritratto di Teresio Olivelli in tenuta da ufficiale alpino campeggia su un francobollo del valore di 95 centesimi. Ufficiale della divisione Tridentina, medaglia d'oro al valor militare, partigiano, fu ucciso nel lager di Hersbruck nel tentativo di difendere un giovane picchiato dalle SS. Tipo di dentellatura a fustellatura, autoadesivo, dimensioni 30x40mm, tiratura 600.000 copie.





Nel corso del 2019, in previsione dei 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini, le poste danno alla luce l'emissione di un francobollo celebrativo. La

vignetta raffigura, in primo piano a destra, il caratteristico cappello del Corpo degli Alpini, l'elemento più rappresentativo dell'uniforme, affiancato, a sinistra, in grafica stilizzata, dalla Colonna Mozza eretta sulla cima del monte Ortigara in memoria dei Caduti della Grande Guerra durante la storica battaglia del giugno 1917; sullo sfondo, s'intravedono alcuni cappelli e sagome di Alpini e, in alto a sinistra, è riprodotto il logo del centenario dell'Associazione Nazionale Alpini. Completano il francobollo il testo "ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 100 ANNI", e l'indicazione tariffaria "B".

Ma non solo le poste italiane hanno celebrato gli alpini, anche la Repubblica di San Marino nel corso degli anni ha emesso diversi francobolli a tema alpino.

In occasione della 78esima adunata nazionale a Parma, nel 2005, ben 4 francobolli celebrano il mito e le gesta delle truppe da monta-



gna italiane. In questa serie l'alpino venne raffigurato in quattro momenti di vita, mentre affronta una parete rocciosa, mentre raccoglie un fiore, durante l'aiuto a chi ne ha più bisogno e ritratto nella festa dell'adunata.

Dopo la serie del 2005 e la cartolina del 2006, l'Ana è ricordata nel 2019 con tre francobolli nel centenario dalla costituzione, fondata appunto nel 1919 a Milano.

La nuova serie porta il nome di Francesco Bongiorno, tre esemplari da 0,05, 1,10 e 2,00 in fogli da dodici esemplari. Il primo taglio mostra il soldato intento a scalare una parete rocciosa, il secondo lo pone sulla cima di una vetta innevata, il terzo costituisce il tributo ai caduti, formulato dagli anziani e dai giovani presso la colonna Mozza sul monte Ortigara.



Infine nel 2020 per celebrare l'adunata degli alpini di Rimini e San Marino una serie di due francobolli raffigura gli alpini sulla Prima Torre di San Marino e nei pressi dell'Arco di Augusto di Rimini.



E in futuro? Sembra proprio che il tema degli alpini piaccia, quindi non ci resta che attendere nuove emissioni per la gioia dei filatelici alpini!

Organizzare le Assemblee

A cura di ROBERTO BERTUOL*

Nella nostra Associazione questa è **stagione di assemblee** e presto (il prossimo 3 marzo 2024) si terrà a Trento l'Assemblea della nostra Sezione; ne approfittiamo dunque per alcune osservazioni in merito.

Come noto le regole associative prevedono che si proceda alle assemblee dei Gruppi, quindi delle Sezioni e che infine, nei mesi di aprile o maggio di ogni anno, avrà luogo in Milano l'Assemblea Nazionale dei Delegati (**art. 11 Statuto A.N.A.**), organo sovrano dell'Associazione, che ne rappresenta i soci e statuisce su tutto quanto le viene demandato a norma di Statuto.

È facilmente intuibile che il **buon funzionamento ed esito delle assemblee di Gruppi e Sezioni sono presupposto e condizione per il corretto svolgimento dell'Assemblea nazionale.**

Come sempre allora si deve rammentare che solo facendo bene la propria parte si contribuisce al risultato complessivo, e questo vale anche e particolarmente anche per l'organizzazione e lo svolgimento delle assemblee, momento fondamentale della nostra grande e democratica realtà associativa.

I Regolamenti nazionale e sezionali si occupano di disporre regole anche molto dettagliate sul funzionamento delle assemblee e stabiliscono esattamente le condizioni per la loro valida convocazione, partecipazione e per le deliberazioni. Frequentemente anche i

Gruppi sono dotati di Regolamenti con specifiche disposizioni a questo riguardo. A tali norme quindi facciamo ora un rapido richiamo non essendovi né lo spazio, né la possibilità di affrontare questi argomenti con tanta specificità.

Per quanto riguarda le **assemblee di Gruppo, l'art. 30 del nostro Regolamento Sezionale** dispone che l'assemblea del Gruppo è valida in prima convocazione, qualora sia presente almeno la metà dei Soci in regola con il pagamento della quota dell'anno precedente ed in seconda convocazione, anche un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti. La convocazione dell'Assemblea è effettuata **con avviso scritto** a tutti i Soci e, per conoscenza, al Presidente e deve contenere data, ora e luogo dell'Assemblea nonché l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Tali fondamentali ed essenziali regole formali, comportano però anche un notevole parallelo sforzo organizzativo per il Capogruppo e il Direttivo del Gruppo alpini; **esaminiamo quindi alcuni aspetti certamente rilevanti.**

Anzitutto è bene ricordare che la nostra Sezione conta centinaia di Gruppi e che tutti tengono assemblea più o meno nello stesso periodo; **è importantissimo quindi che la data di questo appuntamento venga individuata previo opportuno coordinamento tra i gruppi della stessa zona** (con l'aiuto del Consigliere di zona) e magari tenendo conto

anche di quanto accade nelle altre zone (con l'aiuto della segreteria della Sezione), al fine di evitare, nei limiti del possibile, eccessive e inopportune sovrapposizioni.

Insieme alle convocazioni che si fanno a norma di Regolamento, occorre poi occuparsi degli inviti che il Gruppo intende rivolgere per avere la presenza di autorità ed ospiti.

Di grande importanza è anche la **cura della logistica dell'assemblea**: va da sé che dovrà pre scegliersi una sala sufficientemente ampia e che andranno predisposti **spazi adeguati sul tavolo di presidenza**, senza necessariamente affollarlo eccessivamente.

E pertanto a tale tavolo dovranno sedere necessariamente: 1) il Capogruppo; 2) la più alta Autorità associativa (ad es. il Presidente sezionale, se interviene, o il suo delegato); 3) il Presidente dell'Assemblea (non appena eletto dalla assemblea stessa); 4) il Segretario verbalizzante. Se lo spazio lo consente potranno anche aggiungersi: 5) il Consigliere di zona; 6) il Vicecapogruppo e 7) il Cassiere, mentre gli altri componenti del direttivo potranno prendere posto in adeguata posizione (ad es. nelle prime file).

Tuttavia si ricorda di predisporre un posto per

parlare rivolto all'assemblea per chi, di volta in volta sarà chiamato ad intervenire e che **se alpino, l'oratore calzerà in testa il Cappello**. Vanno inoltre **riservati alcuni posti in prima fila per ospiti ed invitati** (ricordando che la persona più importante ha sempre diritto al posto di maggior riguardo, ad esempio il posto centrale nella prima fila).

La **sala va inoltre allestita in modo congruo**, tenendo presenti le disposizioni vigenti in materia di esposizione di **insegne e simboli**: pertanto il Gagliardetto del Gruppo (simbolo associativo, che reca sul retro il Tricolore, va esposto in posizione adeguata (ove si esponga anche la Bandiera Nazionale, essa avrà però il gagliardetto sempre alla sua sinistra).

All'inizio dell'assemblea è doveroso da parte del Capogruppo che la introduce invitare gli astanti ad opportuno raccoglimento per salutare la Bandiera e ricordare i soci andati avanti.

A seguire, l'elezione del Presidente da parte dell'assemblea comporterà l'invito per lo stesso a prendere posto al tavolo di presidenza, nella posizione centrale; da quel momento sarà lui a guidare i lavori (è bene porre a sua immediata disposizione una copia dell'**ordine del giorno** (con eventuali annotazioni di cortesia dei nomi delle persone che dovrà via via chiamare a prendere la parola).

Rammentiamo che i punti dell'ordine del giorno "possibili" saranno i seguenti: a. relazione morale del Capogruppo b. rendiconto finanziario dell'anno sociale scaduto e presentazione del bilancio preventivo; c. consuntivo attività svolte; d. determinazione della quota associativa annuale; e. programmazioni e manifestazioni per il corrente anno; f. nomina dei delegati all'Assemblea Sezionale; g. eventuale elezione alle cariche sociali di Gruppo; h. approvazione del regolamento del Gruppo e delle sue eventuali modifiche.

Dovrà anche essere lasciato spazio per gli interventi dei soci e per la discussione, senza dimenticare però che è bene tenere d'occhio i tempi e non dilungarsi troppo.

Invio un saluto alpino a tutti e... alla prossima!

**Responsabile Sezionale del Cerimoniale
r.bertuol@lxtrento.it*



Due momenti della assemblea della Sezione di Trento 2023

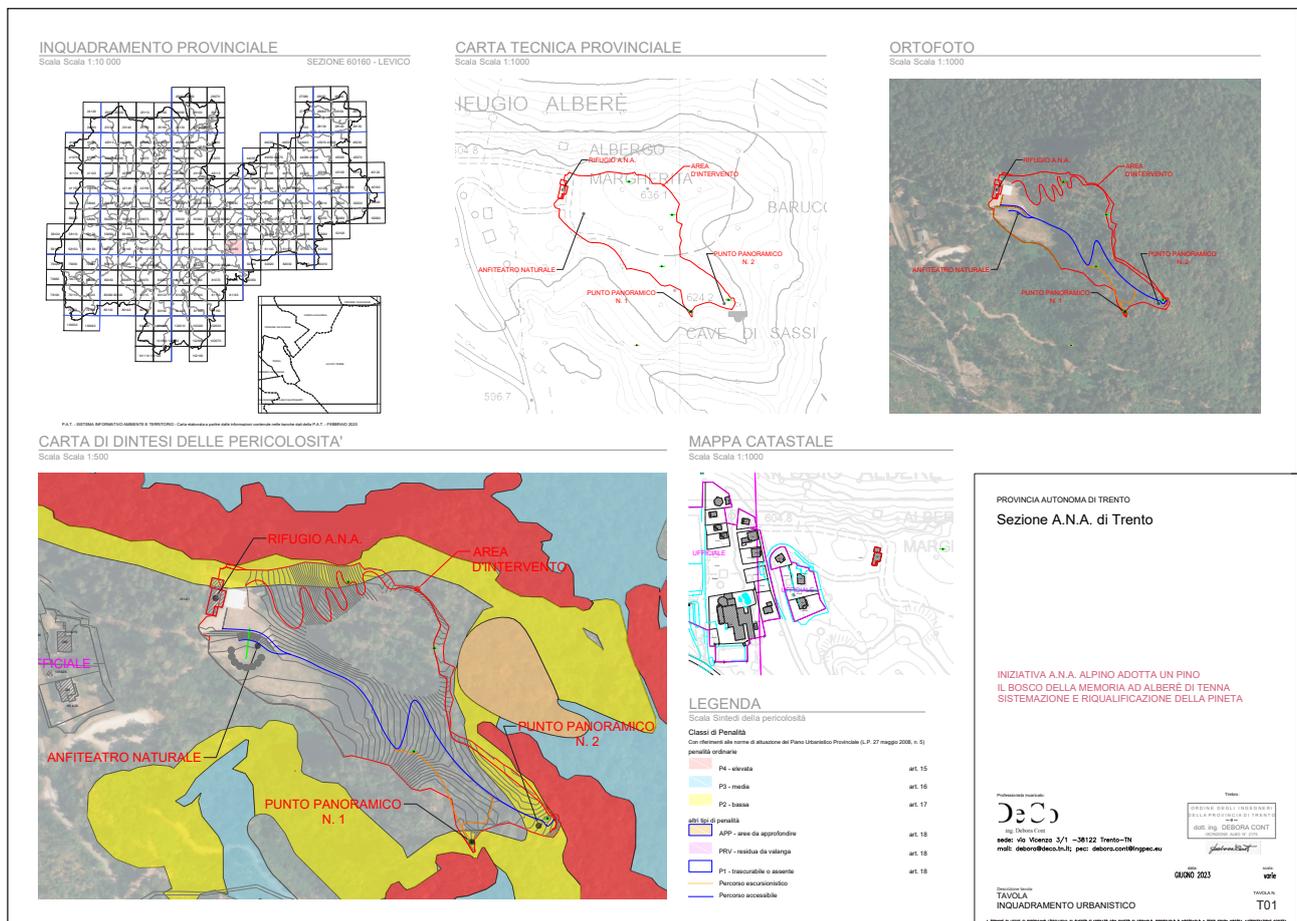
Nuova vita alla pineta di Alberé di Tenna

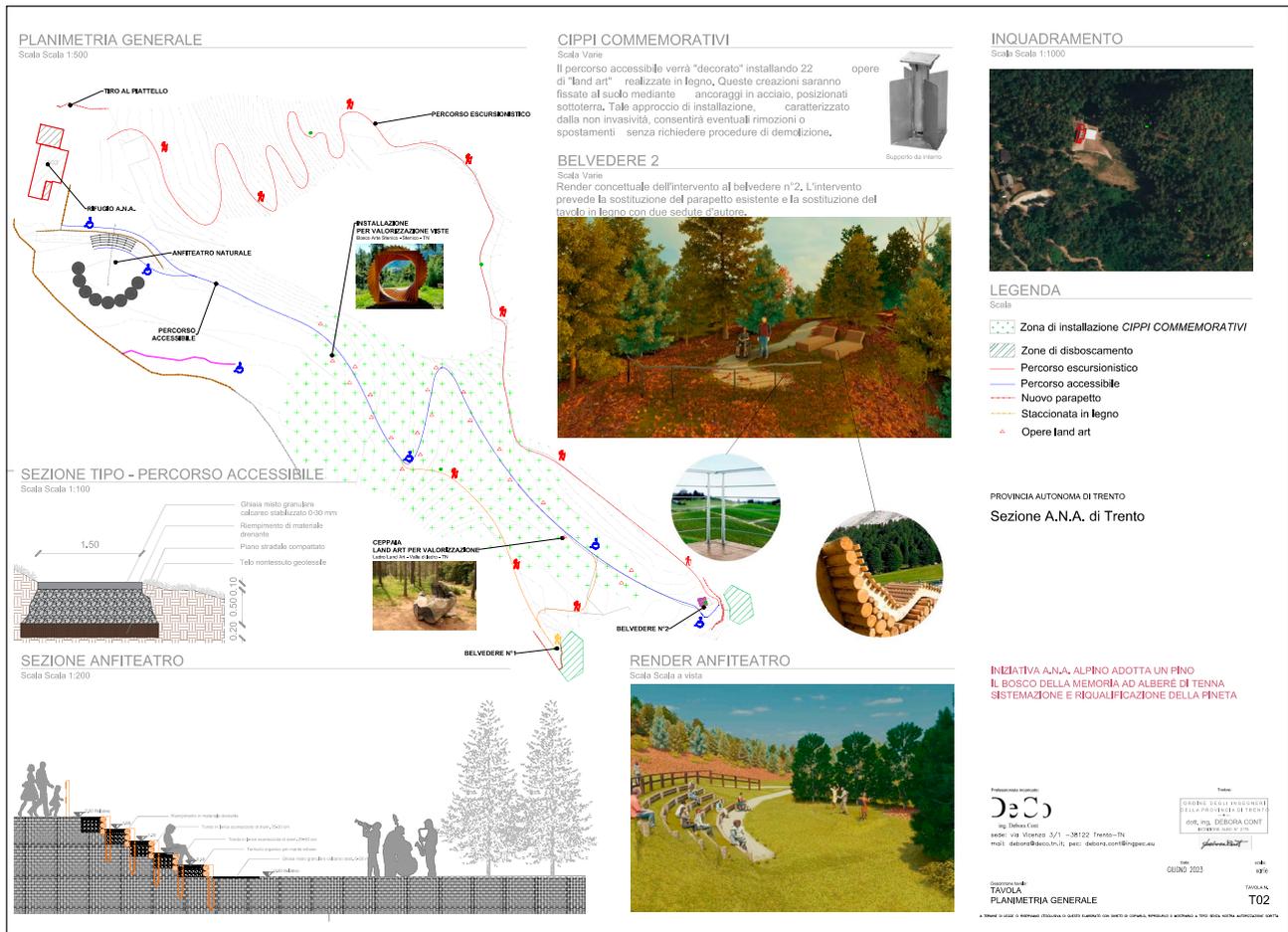
di MARINA LEONARDELLI

Nasce il "Bosco della Memoria" sulle macerie della tempesta Vaia

"Vogliamo contribuire a creare qualcosa di nuovo per il futuro, proporre una rinascita" così afferma il Consigliere Vincenzo D'Angelo riferendosi al progetto "Bosco della Memoria". L'iniziativa ha lo scopo di recuperare e riqualificare l'antica pineta di Alberé di Tenna, una tra le località vittime della tempesta VAIA. Era stata creata artificialmente negli anni Venti del secolo scorso a scopi turistici, rinomata

per la sua suggestiva conformazione e collocazione panoramica. "A fine ottobre 2018 la tempesta ha sconvolto terribilmente il nostro territorio. Attraverso il Consiglio direttivo abbiamo concordato di usare il ricavato della vendita dei panettoni per ripristinare determinate aree, tra cui Alberé di Tenna" spiega il generale e referente del progetto Carlo Frigo. Il progetto preliminare è stato affidato all'ingegnere Debora Cont:





prevede un percorso di 500 m utilizzabile anche da persone diversamente abili attorno al quale collocare 22 opere ecologiche di circa due metri d'altezza, 19 delle quali espressione delle 19 Zone della Sezione.

La pandemia ha costretto ad una situazione di stallo di alcuni mesi nell'evoluzione del piano. Nel dicembre 2023 c'è stata una svolta: è stata firmata la convenzione definitiva alla presenza del sindaco di Tenna Marco Nicolò Perinelli, il Presidente dell'ANA di Trento Paolo Frizzi, l'assessore provinciale Roberto Failoni e il consigliere nazionale dell'ANA Maurizio Pinamonti. Verranno creati anche due belvedere verso il lago di Levico e un anfiteatro per 150 persone finalizzato a spettacoli e attività aperte al pubblico.

“Ci siamo resi conto di quanto l'area fosse importante dal punto di vista turistico: era essenziale rimetterla in sesto non solo per valorizzarla ma anche per riflettere su temi importanti come la rinascita dopo la distruzione” spiega D'Angelo, e osserva: *“La rovina di VAIA assunse da un punto di vista morfologico proporzioni simili alle condi-*

zioni ambientali dopo la Prima guerra mondiale. VAIA è stata in un certo senso un'altra guerra. Per questo presso il Bosco della Memoria vogliamo valorizzare la memoria e la preghiera per le vittime di tutte le guerre”.

Le opere saranno realizzate in un legno resistente all'acqua – castagno e larice – oppure in metallo, e avranno come dimensioni massime la proporzione umana: *“Ci piacerebbe che venisse impiegato il legno di VAIA. Vorremmo che tanti giovani si affacciassero a questo percorso, per rendersi conto che senza memoria non esiste futuro”.* Il nuovo bosco mira a sottolineare il ciclo di nascita, vita, morte, sapendo che dopo la tempesta torna il sereno, che dopo il buio risplende sempre l'alba.

L'area ospita anche la baita degli Alpini di Tenna, che sarà collegata ai due sentieri che condurranno fino al belvedere. Si auspica di poter aprire il bosco verso autunno di quest'anno. Conclude D'Angelo: *“Vogliamo che l'area diventi un luogo di aggregazione per gli Alpini della Sezione come lo sono l'Adamello e Santa Zita, una nuova sede dove potersi ritrovare”.*

Parco della Memoria

di MARCO NICOLÒ PERINELLI

Un punto di riferimento per tutto il Trentino

La memoria è il bene più prezioso che possiamo lasciare in eredità alle prossime generazioni. Lo sanno bene gli Alpini, che nel tempo hanno tramandato non solo il ricordo di quanto hanno vissuto nel corso della loro storia, ma anche quei valori che hanno appreso nei teatri più duri dove si sono trovati ad operare. Valori come lo spirito di corpo, il saper stare gli uni affianco agli altri nelle difficoltà, la solidarietà verso il prossimo, che oggi si manifestano in quella straordinaria azione di volontariato che è componente fondamentale del tessuto sociale della nostra terra. Una tempra che ben ha descritto don Carlo Gnocchi,

cappellano militare, che ha vissuto, nella stessa Divisione di mio nonno, la drammatica esperienza della ritirata dalla Russia durante la Seconda Guerra mondiale: *“L’alpino non è facile ad aprirsi e a fondersi. Ai primi contatti con una persona nuova si irrigidisce, come certi fiori selvatici delle sue montagne gelosi e irsuti”*. Fiori rari, di grande bellezza, che accolgono chi ha il coraggio di raggiungere le vette più alte. Ed è nel solco di questa tradizione che nasce a Tenna il Parco della Memoria, un progetto del quale la nostra comunità è orgogliosa. Dove già oggi si trovano la Baita degli Alpini e la Cappella a loro dedicata, prenderà vita un luogo di contemplazione immerso nella natura, ma anche uno spazio destinato all’incontro, dove stare insieme e condividere momenti di gioia. La nostra gratitudine va alla Sezione Ana di Trento per aver voluto investire in un progetto destinato a diventare un punto di riferimento per l’intero Trentino e a tutti i gruppi, a partire da quello di Tenna, che hanno sostenuto l’iniziativa e che parteciperanno alla sua realizzazione. Il Parco della Memoria ricorderà anche il passato della gente trentina, il suo legame con la storia, e non sarà dunque soltanto un simbolo per gli Alpini, ma diventerà un faro di speranza e unità per tutti, perpetuando il messaggio di resilienza e fraternità per le future generazioni. Ci vediamo all’inaugurazione!



Marco Nicolò Perinelli Sindaco di Tenna

Il volontariato in vacanza

di ATTILIO FRONZA

Un'esperienza molisana

Il 2024 è l'anno del volontariato per la città di Trento e sull'onda di questo evento, che durerà mesi, raccolgo l'invito di un amico alpino che mi ha spinto a scrivere la mia esperienza volontaristica lontana dal Trentino.

Come ogni estate con la famiglia mi sposto verso sud nel lontano Molise dove ho una casa di proprietà che si trova nel cuore di un borgo antico chiamato Ripalimosani, abbarbicato su uno sperone di tufo, a qualche chilometro dal capoluogo Campobasso, dove più di cent'anni fa vi passarono e soggiornarono gioco forza una cinquantina di profughi trentini, evacuati dalle truppe italiane nella zona di Torcegno, allora fronte italo-austriaco del settore della Valsugana.

Si sa, tutte le case hanno bisogno di lavori interni ed esterni, soprattutto gli ultimi citati sono legati alla cultura del suolo comune che totalmente diverso dalla cultura civica trentina, lì la parola volontariato è poco conosciuta, anzi si cerca di delegare tutto all'amministrazione pubblica... ma sappiano bene che anche da noi il pubblico non può arrivare dappertutto e qui entriamo noi in scena, che sia l'ANA che sia il corpo dei vigili volontari che siano altre associazioni di volontariato.

Nella piccola realtà di cui parlo, ogni volta mi ritrovo a tu per tu con problemi di degrado, di poco senso civico e di tanta rassegnazione e quindi ogni mia permanenza si tramuta in lavoro di pulizia, di ristrutturazione e tanta volontà! Purtroppo questo problema lo ritrovo tutte le volte anche fuori da quella realtà e mi spingo a fare ciò che la pubblica amministrazione non fa nei riguardi di un bene che dovrebbe essere tutelato in senso lato, – come ribadisce l'articolo 9 della Costituzione italiana: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”* – parlo della tomba di



una medaglia d'oro al valore militare, il capitano aviatore Giovanni Romagnoli caduto il 12 aprile 1929 a Bir Zidem, regione della Sirtica (Libia), durante una ricognizione con il suo equipaggio. Venne seguito nel dicembre dello stesso anno anche dal fratello Federico, sergente aviatore, che perì sopra i cieli di Centocelle a Roma.

Giovanni Romagnoli ancora prima, durante il primo conflitto mondiale inviato sul fronte, giovane ufficiale di fanteria partecipò alle operazioni di difesa del Piave, dove meritò la Medaglia d'Argento al Valore Militare.

La tomba però, risente del tempo e degli agenti atmosferici, della poca manutenzione per non dire dell'abbandono a cui è lasciata...solo pochi fiori di qualche parente premuroso a non dimenticare.

Da più di un ventennio faccio parte della parentela di questo “soldato” e con mia moglie (pronipote della medaglia d'oro) mi prendo l'impegno di fare la manutenzione straordinaria della tomba-monumento, cercando di arrestare il declino del manufatto nelle sue parti lapidee e nelle sue parti in ferro (purtroppo in avanzato degrado), qualche lavoro di ritocco e ridipintura delle scritte, e soprattutto le potature della piccola palma (ricorda la regione della Libia dove perì il capitano) e del taglio delle erbacce infestanti che ricrescono durante la nostra assenza da Campobasso. Con il nostro piglio altruistico portiamo avanti l'esempio del volontariato trentino in primis e quello alpino, riconosciuto da tutti e di cui sono fiero di appartenere.

Dó passi 'n tra i forti

di RICCARDO DECARLI*

Prima puntata: perché una città-fortezza

Tra gli anni Settanta e Ottanta a Trento erano piuttosto diffuse le cosiddette marce podistiche non competitive, occasione per raccogliere fondi a beneficio di bisognosi o associazioni. Ricordo la “Friulana” (in sostegno ai terremotati del 1976), la “Lucciolata” (in notturna, organizzata dal Trento Club), la “Trento notte” (del Club Amici giallo blu), “Melta in fiore” (a seguito della frana che mise in pericolo il sobborgo) e “Do passi 'n tra i fiori” (organizzata da U.S. Virtus Voltolini Sport). Oltre al meritorio scopo solidale, queste iniziative portavano alla scoperta della collina e di altri luoghi poco frequentati della città, vivacizzavano le domeniche e stimolavano la socializzazione, erano infatti migliaia i partecipanti. Il titolo di questo modesto contributo che uscirà a puntate vuole essere un tributo a quei bei tempi e a quelle marce, di cui conservo ancora i trofei “conquistati” con mio padre, ma anche stimolo alla riscoperta della storia e dei monti che fanno da corona alla nostra città.

Perché Trento è stata fortificata?

Il 25 luglio 1866, pochi giorni dopo la Battaglia di Bezzecca, che vide Garibaldi guidare il contrattacco e respingere gli austriaci «*a punta di baionetta*», il generale Giacomo Medici si affacciò minacciosamente con le sue truppe sulla città di Trento.

La colonna del Regio esercito era avanzata da Padova, risalendo la Valsugana. Il 24 luglio giunse a Pergine, respingendo gli austriaci e ponendo alcuni avamposti a Ciré.

Il comandante la piazza di Trento, Franz Kuhn von Kuhnenfeld, si apprestò a difendere la città, pronto a seguire il volere dell'arciduca Alberto in caso le cose si mettessero male, ovvero, a ritirarsi a difesa del Sudtirolo, abbandonando alle regie truppe il Welschtirol, ossia il Trentino. Il 25 luglio Medici tentò di forzare la sella

di Vattaro presso Valsorda, porta per la discesa a Mattarello e infine a Trento. Il tentativo fallì, quello stesso giorno scoccò l'armistizio tra i due contendenti. A Pergine, sul seicentesco palazzo Tomelin, un'epigrafe ricorda la presenza del quartier generale di Medici dal 25 luglio al 10 agosto 1866.

Come noto la guerra prese una pessima piega per gli austriaci sconfitti dai prussiani a Sadowa. L'imperatore avviò una riforma costituzionale proclamando nel 1867 l'Ausgleich, ovvero la parificazione (compromesso) delle corone di Austria e Ungheria, nasceva in tal modo l'Impero austro-ungarico. L'unione vedrà però acuirsi le istanze nazionali, fino allo scoppio del primo conflitto mondiale. Sul versante meridionale la principale conseguenza della sconfitta austriaca fu la perdita del Veneto, Mantova e il Friuli occidentale, di conseguenza il venir meno del sistema difensivo del Quadrilatero (Peschiera-Mantova-Legnago-Verona). Il Trentino assumeva così un ruolo fondamentale per la difesa meridionale. Il pericolo scampato per un soffio sul versante meridionale nel 1866 accese un campanello d'allarme, gli austriaci cominciarono a fortificare la città di Trento, trasformandola, grazie anche alla particolare orografia, in una unica, grande, fortezza.

Superando difficoltà economiche che rallentarono l'inizio dei lavori, verso il 1880 iniziò la costruzione di alcune opere. Più tardi (maggio 1899), per non destare eccessiva preoccupazione nell'amministrazione della città, Trento venne proclamata Fortezza.

Nel maggio 1882 venne stipulata la Triplice Alleanza tra Italia, Austria e Germania. Nonostante il patto l'Austria proseguì la costruzione delle fortezze attorno alla città, poco fidandosi dell'alleato meridionale. Tutte queste

strutture rimasero però inutilizzate durante la guerra e, a fronte dell'imponenza dei lavori, non si sparò nemmeno un colpo!

La cerchia attorno alla città venne divisa in sette settori (Bezirk): Bezirk I: zona Mattarello-Dos Fornas; Bezirk II: zona meridionale Marzola-Brusafer; Bezirk III: zona settentrionale Marzola-Chegul-Celva-Passo del Cimirilo; Bezirk IV: Monte Calisio; Bezirk V: Soprasasso-Forte Cadine-Bus de Vela; Bezirk VI: Monte Bondone; Bezirk VII: parte meridionale del Monte Bondone-Romagnano. Linea interna alla città di Trento: Martignano-Doss San Rocco, Doss Trento.

Con l'organizzazione e realizzazione di questi otto settori Trento divenne un'importante piazzaforte, una città fortificata che aveva ben pochi eguali in Europa, così come Przemyśl, la celebre fortezza austriaca costruita nel 1854 nei pressi dell'attuale confine polacco-ucraino.

La piazzaforte di Trento era presidiata da una guarnigione di soldati variabile, ma in costante aumento: nel 1880 Trento aveva 19.583 abitanti e 1.508 soldati, nel 1890 21.486 abitanti e 1.888 soldati, nel 1910 30.049 abitanti e 3.284 soldati.

I militari rimasero una sorta di corpo estraneo rispetto alla città. I soldati, che solo in pochi casi conoscevano qualche parola di italiano, si ritrovavano quasi sempre tra di loro, nei pochi circoli messi a disposizione, evitando ed essendo evitati dai locali.

Questa imponente presenza in un primo tempo parve non ostacolare il processo di modernizzazione della città promosso dal podestà Paolo Oss-Mazzurana. La situazione mutò radicalmente verso la fine del XIX secolo, quando per le casse comunali i benefici derivanti dalla locazione di edifici ai militari erano nettamente inferiori alle spese sostenute dal municipio per "affari militari", come ad esempio



Cippo a in località Val della Calcara, presso Valsorda, che ricorda i caduti del 61° Reggimento di Fanteria della Brigata Sicilia. La lapide venne collocata poco dopo gli eventi e distrutta dagli austriaci, fu ricollocata nel 1924 in quello che ancora oggi viene indicato come Parco della Rimembranza. Nel 2004 il Gruppo ANA di Vigolo Vattaro ha ripristinato questo luogo di memoria (foto R. Decarli)

Anno III — N. 804 TRENTO, Lunedì 8 novembre 1915

RISVEGLIO TRIDENTINO

GIORNALE DELLA I. e R. FORTEZZA DI TRENTO

ABBONAMENTO ANNUO

Spese le rivendite Cor. 15.—

Abbonamento (per posta) 25.—

Garanzia 25.—

Unione postale (per posta) 25.—

Lunedì Cor. 11 — Trimestre Cor. 6

Manzetta Cor. 2.50



REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

VIA ANDREA MAFEI N. 2

Telefono N. 118 TRENTO Telefono N. 118

Un numero cent. 8 — Arretrato cent. 16

Inserzioni, oghi di avvisi e piccoli avvisi ed avvisi ne-
wrologici prezzi da convenirsi (pagamento anticipato)

Oltre 3 miliardi e 300 milioni

VIENNA 7 — Il «Freundenblatt» scrive: La sottoscrizione al Terzo Prestito austriaco di guerra è stata chiusa sabato a mezzogiorno.

Non è ancora possibile fino a questo momento un calcolo preciso; ma si può fin d'ora ritenere che il prestito abbia raggiunto per lo meno i 3 miliardi e un

sentimenti e di affetti quali gli altri sono costretti ad inviarsi — ha risposto all'insulto, ha risposto all'impudenza nemica. Vi ha risposto l'esercito col suo valore: vi ha risposto il popolo col suo tributo economico.

Il successo del Terzo Prestito di guerra si presta a molte altre considerazioni che si prestano di momento: intanto con-

la sottoscrizione in Val di Non, dove anche il signor Guido Moncher tenne varie conferenze spiegando il significato e l'utilità della cosa e conseguendo il risultato di veder dopo la sua parola aumentare di più doppi, l'importo delle sottoscrizioni complessive:

Notiamo: Nel distretto giudiziario di Cles vennero sottoscritte Cor. 650 mila, a Taio 52 mila, a Coredò 104 mila, a Smarano 68 mila. — A Sfruz complessivamente si hanno sottoscrizioni per 95 mila Cor. ecc.

A domani altre liste di sottoscrizioni presso la Banca Cattolica e la Banca Industriale.

La chiusura delle sottoscrizioni

All'Ufficio della Cassa di Risparmio di Vienna si è tenuta l'adunanza del Consorzio per l'esecuzione di operazioni di credito dello Stato.

Veniva espresso l'unanime accordo di non prorogare la sottoscrizione del Terzo Prestito di guerra così che il 6 novembre 1915 va considerato giorno di chiusura delle sottoscrizioni: al disguido di sottoscrizioni preparate od annunciate provvederà la i. r. Cassa Postale di Risparmio.

Notificazioni Ufficiali

Proibizione di cartoline illustrate

Fino a guerra finita viene vietata in base al § 7 dell'Ordinanza Imperiale del 20 aprile 1894, N. 96, B. L. I. la vendita in cartolerie, spacci tabacchi ecc. di cartoline illustrate e simili prodotti di stampa rappresentanti paesaggi e panorami presi nella zona di guerra e sud della linea Neuders-Brenner.

Resta permessa invece la vendita di cartoline illustrate con rappresentazioni di singole contrade, edifici, monumenti ecc. di un luogo, ove non vi appariscano i dintorni del rispettivo paese.

Infrazioni al presente divieto, verranno punite a sensi del paragrafo 11 dell'ordinanza citata, con multa da Cor. 2 a 200, oppure con l'arresto di ore 6 fino a giorni 14.

Dall'i. r. Commissariato di Polizia
D. r. MUCK

Articolo pubblicato sul
"Risveglio Tridentino" nel
novembre 1915

la costruzione di nuove caserme (Caserme alla Madruzzo, 1886; Ospedale militare, 1890; Caserma dei cacciatori, 1907). Altre fonti di contrasto derivavano da problemi di sicurezza riguardanti lo stoccaggio di munizionamento (laboratorio ai piedi del Doss Trento) e il divieto di fabbrica attorno alle fortificazioni, con il conseguente deprezzamento dei terreni. Un'altra restrizione derivante dalla massiccia presenza di truppe e opere di difesa riguardava il divieto di scattare fotografie, prendere appunti e disegni delle zone militari. Si giunse al punto di vietare la spedizione di cartoline illustrate. Nonostante i divieti era impossibile negare la presenza di un tale apparato difensivo, le descrizioni per i viaggiatori ne facevano qualche cauto e velato cenno. Il Castello del Buonconsiglio da tempo era stato trasformato in caserma e, come annotava Ottone Brentari: «Si può, senza difficoltà, ottenere

il permesso di visitare il Castello presentandosi al caporale di guardia ed all'ufficiale d'ispezione [...]». Meno agevole la visita del Doss Trento, gita ambita per godere dell'ampio panorama sulla città, Brentari avvisava che: «Per andarvi è necessario un permesso speciale dell'autorità militare».

Sul prossimo numero del nostro Doss Trento vedremo come le fortificazioni rappresentarono un'occasione di lavoro e faremo cenno all'attività spionistica italiana. Per chi intanto volesse approfondire l'argomento consiglio l'articolo di Nicola Fontana "La città-guarnigione di Trento: militari e popolazione civile nella piazzaforte asburgica: 1880-1914", pubblicato in Studi trentini. Storia, A. 90, n. 1 (2011).

* Centro studi ANA Trento e Gruppo ANA Trento centro)

Il "motore" di Torre Vanga: Stelvio Boscarato

di MARINA LEONARDELLI

Stelvio Boscarato è un alpino paracadutista con trentatré anni di servizio militare alle spalle: entra nel settimo anno come Segretario del Consiglio della Sezione ANA di Trento, inoltre è referente per gli alpini di Torre Vanga a Trento e per l'impiego del personale volontario all'Ossario di Castel Dante di Rovereto.

Il 24 gennaio 2024 ha compiuto settant'anni. In questa intervista ha voluto raccontarci uno scorcio della sua esperienza da alpino. Cogliamo l'occasione per fare gli auguri a tutti gli Alpini che compiranno settant'anni nel 2024.

Come sono stati questi anni da segretario presso la sezione ANA di Trento?

Li definirei interessanti, ma anche coinvolgenti, istruttivi.

Tutte le persone con cui ho avuto l'occasione di interagire mi hanno lasciato qualche insegnamento, da ognuno ho imparato qualcosa di utile. Provenendo da un ambiente quale quello del militare di carriera, è stata una sfida stimolante calarmi in un contesto civile che proponeva metodi lavorativi differenti. La mia esperienza passata sicuramente mi ha aiutato, l'ordine mentale che ho appreso negli anni l'ho applicato anche in quello che faccio attualmente in Sezione. Fare parte di questo gruppo significa proporsi, mettersi in gioco, ci vuole un certo indice di creatività personale, di iniziativa, senza rigo-

rose imposizioni dall'alto. Diventare Segretario mi ha permesso di adattarmi e reinventarmi, è stato un modo diverso, anche simpatico, per uscire un po' dagli schemi.

Qual è il ricordo più bello che ha come segretario?

Sicuramente la mostra in essere che parla degli Alpini in Russia, che è stata realizzata in tempi brevi con una grande sinergia di alcune persone. Essere riuscito a coordinare e mettere insieme i lavori mi ha dato una grande soddisfazione: il risultato è stato dimostrato dall'ampio successo di visitatori che in sei mesi ha superato i 10.000 visitatori. Un altro grande momento è stato quello dell'adunata di Trento nel 2018. Stavo iniziando ad orientarmi nel nuovo ambiente, al funzionamento della Sezione, ingranavo all'interno di quel nuovo meccanismo.

Cos'ha in mente per il futuro?

C'è una mostra su cui stiamo lavorando ma non vorrei anticiparla troppo: avrà a che fare con il legame tra Alpini e le montagne.

Stiamo inoltre creando una nuova ala al secondo piano della Torre Vanga: visto che la torre in anni remoti è stata anche una prigione, si vorrebbe realizzare una cella. Ci siamo procurati arredi spartani, un manichino per simulare il prigioniero; ora ci mancano solo gli abiti da fargli indossare, in stile quattrocentesco e una voce narrante.

In arrivo importanti novità nello spazio espositivo di piazza della Portela





Com'è cambiato il suo rapporto con l'alpinità negli anni?

Fino a qualche anno fa vivevo l'alpinità in modo diretto e materiale. Tra le tante attività svolgevo l'incarico di istruttore di sci e di roccia e ho sperimentato la montagna sul campo: nel periodo invernale avevo gli sci ai piedi, da prima di Natale fino ad aprile e subito dopo ero impegnato sulle pareti di roccia fino a fine giugno. Ho avuto l'occasione di condividere queste esperienze con tanti militari di leva facendogli provare anche il brivido del lancio con il paracadute e ancora oggi, quando in-

contro qualcuno, si ricorda delle esperienze passate insieme. Oggi a 70 anni, percepisco l'alpinità incontrando le amicizie di una vita che mi permettono di rinverdire i ricordi e con alcuni amici con cui condivido l'impegno in Sezione. Qualche volta mi reco con loro in montagna, vivendola però in modo turistico. Sono meno coinvolto di una volta da quel punto di vista, d'altro canto però è tutto anche meno impegnativo.

In cosa l'ha arricchita diventare un alpino?

Sicuramente di umanità. Essere Alpini significa avere dentro di sé il rigore militare e vivere con ordine, ma anche essere umani, tenendosi in contatto con le persone, pronti ad essere di aiuto e di sostegno a chi ne ha bisogno.

Come ha portato l'alpinità in famiglia?

Penso di aver trasmesso valori come il rispetto, l'educazione, la comprensione e la disponibilità per gli altri. Per quello che ero e per quello che ora sono, credo che il supporto dei miei familiari sia fondamentale, senza il loro sostegno non potrei fare tutto quello che faccio.

Torre Vanga "Alpini Trentini in Russia 1942-43"

La mostra "Alpini Trentini in Russia 1942-1943", realizzata con il contributo della **Fondazione Caritro** con il "**Bando memoria 2023**", è stata inaugurata il 1° giugno u.s. Per l'allestimento sono stati impiegati 12 Volontari Alpini e 3 collaboratori del Personale Progettone.

Il numero totale di visitatori, fino a dicembre, è stato di 8886 persone, tra cui, 10 gruppi scolastici e 10 gruppi vari (Commissione difesa del Senato, Fondazione Caritro; Cassa di Trento; Campo Scuola ANA). Torre Vanga è stata aperta nelle giornate del 24-25-26 giugno in occasione delle festività di S. Vigilio, patrono di Trento, ed ha accolto un totale di 150 persone con visita guidata.

Il sito di Torre Vanga ha ricevuto nel 2023 l'**Attestato di benemerita** di Trip Advisor.



ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO NAZIONALE STORICO
DEGLI ALPINI

Un'importante esperienza di volontariato attivo



Lo scorso 3 febbraio il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato l'Anno Europeo del Volontariato, che vede il nostro capoluogo, Trento, quale sua capitale. È noto che nella nostra Provincia, un cittadino su cinque è impegnato in una o più associazioni di volontariato, un dato che conosce pochi eguali nel nostro Paese.

Tra le associazioni di volontariato presenti alla cerimonia non poteva mancare una rappresentanza dell'Associazione Amici del Museo Nazionale Storico degli Alpini che da anni si occupa di promuovere la storia dell'omonimo corpo e collabora attivamente con il Museo sito sul Dos Trento.

Come certamente gran parte dei lettori già sa, il Museo Nazionale Storico degli Alpini del Dos

Trento è stato inaugurato nel 1958 nei locali di una ex polveriera austro-ungarica e da allora raccoglie e custodisce centinaia di cimeli che si riferiscono al corpo degli Alpini, che vanno dalle uniformi alle armi leggere, dall'equipaggiamento a numerosi e importanti documenti storici e fotografici.

L'Associazione si è invece costituita nel 2008 per iniziativa dell'allora Direttore del Museo, Generale MBVM Stefano Basset. Lo scopo sociale dell'Associazione era all'epoca duplice: da un lato, promuovere il progetto, nato proprio in quegli anni, di ristrutturazione e ampliamento del Museo, per dare più spazio e migliore sistemazione a tutte quelle testimonianze storiche; tale progetto ha visto la sua felice conclusione nel novembre 2021, con l'inaugurazione della



nuova sede museale arricchita di un percorso di visita che ripercorre la storia degli Alpini dalla fondazione ai nostri giorni; dall'altro lato, sostenere l'attività del Museo attraverso ricerche, pubblicazioni, eventi e convegni e anche, più concretamente, attraverso il lavoro quotidiano e a titolo gratuito dei propri soci in favore del Museo stesso.

L'Associazione è oggi presieduta dall'avv. Roberto Bertuol e vanta tra i propri oltre 100 soci, tra cui volontari, alpini e non, diversi Gruppi alpini sparsi in tutta la Penisola, l'Associazione Nazionale Alpini, il Comune di Trento e la Provincia Autonoma di Trento. Si può dire che, avendo raggiunto il primo dei suoi scopi sociali, ovvero la ristrutturazione del Museo, oggi essa sia entrata nella sua fase della maturità e si sia concentrata sulle attività a sostegno della nuova struttura.

La prima iniziativa assunta, infatti, è stata quella di organizzare un corso di formazione per guide volontarie; oggi, c'è un gruppo consolidato di accompagnatori che assicurano un servizio costante per i gruppi e le scuole che visitano il Museo.

Inoltre, fin da subito l'associazione si è impegnata a fare conoscere il nuovo Museo, portandolo nelle Sezioni e nei Gruppi Alpini ma anche nelle scuole di ogni ordine e grado e promuovendo la più stretta collaborazione con le istituzioni provinciali. Attualmente, il Museo è ben inserito nei percorsi turistici e culturali della nostra Provincia e non solo.

Periodicamente, a cura dell'Associazione e della Direzione del Museo, retta attualmente dal

Tenente Colonnello Giulio Lepore, vengono organizzate presso la sala conferenze del Museo eventi culturali con presentazione di libri o mostre a tema: da ricordare la recente mostra filatelica organizzata in collaborazione con l'Associazione Filatelica Trentina e la mostra modellistica in svolgimento in questo periodo allestita in collaborazione con il Gruppo Modellistico Trentino di Studio e Ricerca Storica. Da non sottovalutare, infine, il prezioso lavoro svolto da alcuni soci nella Centro Documentazione del Museo, che oltre a contenere centinaia di volumi di storia degli Alpini conserva anche preziosi documenti e fotografie che necessitano di essere catalogati e scannerizzati, per una migliore fruizione da parte di studiosi e appassionati.

Tutte queste attività contribuiscono a fare del Museo Nazionale Storico degli Alpini unicum nel panorama dei musei d'arma italiani per la sua vitalità e per i servizi che esso rende ai visitatori e alla collettività in generale, integrando efficacemente l'opera del personale militare in servizio.

L'Associazione, naturalmente, si muove, per così dire, sulle gambe dei propri soci, sia quelli attivi sia quelli che desiderano fare sentire la loro vicinanza con la semplice iscrizione. È pertanto assai importante, per non dire vitale, che chiunque abbia a cuore la storia degli Alpini e la conservazione della loro Memoria, nonché la divulgazione presso un pubblico più vasto, lo faccia sentire chiedendo di entrare a fare parte della famiglia. Le modalità di iscrizione sono consultabili sul sito del Museo www.museoalpini.it Vi aspettiamo numerosi!

SAN CANDIDO-DOBBIACO – 4^A EDIZIONE ALPINIADI INVERNALI
SEZIONE ANA ALTO ADIGE

4° Posto finale per la sezione Ana di Trento

di MARINO ZORZI

Si sono svolte dal **22 al 25 febbraio 2024** a **San Candido** e **Dobbiaco**, in alta **Val Pusteria**, le **Alpiniadi invernali** giunte alla **4^a edizione** organizzate dalla **Sezione ANA Alto Adige** con la preziosa collaborazione della **commissione sportiva nazionale ANA** e dai **gruppi alpini di San Candido e Dobbiaco**.

L'atteso appuntamento sportivo dell'ANA, assieme al programma dell'esercitazione delle Truppe Alpine "Volpe Bianca" è stato presentato alla stampa in anteprima il 6 febbraio a Bolzano presso il Palazzo Mercantile, e a portato in val Pusteria, anche per una piacevole rimpatriata di quanti hanno fatto la naja in queste località, più di 1300 atleti in rappresentanza di 51 Sezioni ANA. La cerimonia di apertura si è svolta giovedì 22 a San Candido, sede logistica della manifestazione, con l'ammassamento e sfilata per le vie dell'elegante centro accompagnati dalla fanfara della Brigata Alpina Julia, con schieramento finale in piazza del Magistrato dove si sono svolte le allocuzioni della autorità, con gli onori al Labaro Nazionale e dal Vessillo della Sezione Alto Adige scortati dal presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero e dal presidente sezione ANA Alto Adige Pasquale D'Ambrosio. Onori inoltre anche

al generale Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine e al sottosegretario alla Difesa, Onorevole Isabella Rauti, gradita ospite alla manifestazione in rappresentanza del Governo. Molto partecipata la cerimonia dell'Alza Bandiera, l'accensione del tripode, la lettura della formula di apertura delle Alpiniadi e del giuramento dell'atleta. Sono seguiti poi gli interventi di saluto da parte del sindaco di San Candido Klaus Rainer, del presidente della Sezione ANA Alto Adige, dal Comandante delle Truppe Alpine, che ha sottolineato lo spirito che lega gli alpini in armi con gli alpini in congedo, dal presidente Nazionale dell'ANA, dal presidente della Federazione Italiana sport invernali paralimpici Paolo Tavian e infine l'intervento dell'Onorevole Isabella Rauti, ricordando che gli alpini sono la fanteria da montagna più antica al mondo e che l'ANA ha il compito di tramandarne lo spirito e la sua storia. Tutti gli interventi sono stati particolarmente apprezzati e applauditi, interventi che hanno sottolineato in particolare i valori dello sport che vanno oltre la competizione agonistica, ma che rappresentano un importante ruolo nella società di assoluto rispetto reciproco e di condivisione delle regole. L'O-



nore ai Caduti con la deposizione e benedizione della Corona presso il Monumento a concluso la cerimonia. Presenti, fra gli altri, il nostro consigliere nazionale Maurizio Pnamonti e una delegazione della zona Primiero-Vanoi guidata dal consigliere sezionale Renato Loss. La mattina di venerdì 23 a San Candido, sotto una fitta nevicata, che ha reso ancora più affascinante la competizione, a preso il via la gara di sci alpinismo, valida per il 46° Campionato Nazionale ANA, con oltre 120 coppie. La nostra Sezione era presente con 8 coppie classificandosi al 4° posto nella classifica per Sezioni su 26 e 1 coppia di soci aggregati classificando la nostra Sezione al 7° posto su 10.

Il pomeriggio a Dobbiaco alla Nordik Arena, prestigiosa sede di gare di coppa del mondo, si è svolta la gara di biatlon, 3ª edizione, su un giro di circa 550 metri da fare con gli sci di fondo e una sosta al poligono di tiro per colpire 5 bersagli con carabina laser. Oltre 200 i concorrenti al via, con partenze individuali, che ha visto la nostra sezione classificarsi al 9° posto, con 7 atleti

classificati, su 29 sezioni presenti, e al 1° posto nella categoria aggregati su 14 Sezioni presenti con il prestigioso 1° posto del nostro Sergio Dezulian. Nella serata si sono svolte le premiazioni della gare effettuate presso la sala Resch di San Candido.

Giornata speciale sabato 24 con ambiente da cartolina. Dopo la nevicata del giorno precedente, c'era il sole e la mattinata è iniziata con le gare di slalom gigante con 430 atleti al via, valide per la 57ª edizione del Campionato Nazionale ANA, con due percorsi diversi, anche se paralleli: uno per le categorie Master A e una per le categorie Master B con il traguardo posto uno vicino all'altro sulle piste Baranci a San Candido. La nostra Sezione era presente con 24 atleti soci effettivi e 4 soci aggregati. Ottimi i risultati ottenuti con il 1° posto nella cat. A5 di Beccari Antonio, di Felicetti Paolo nella cat. B7, di Planchestainer Marco nella cat. B8, 2° posto di Avancini Cristian nella cat. A3, di Marchi Franco nella cat. B10, di Pallaoro Celestino nella cat. B12. 3° posto per Morandini Dario nella cat. B7 e di Stefani





Ugo nella cat. B9. Nella classifica per Sezioni ci siamo classificati al 1° posto su 45 Sezioni classificate aggiudicandoci così il prestigioso Trofeo Nazionale “Ugo Merlini”. Nelle categorie soci aggregati 1° posto per Tessadri Elvio nella cat. B6 e 2° posto nella cat. B4 con Loranzi Walter. Nella classifica per Sezioni Trento al 2° posto su 29 Sezioni classificate. Nel pomeriggio alla Nordik Arena di Dobbiaco è andato in scena il Campionato Nazionale ANA di sci di fondo, giunto alla 87^ edizione, con la partecipazione di oltre 400 atleti in rappresentanza di 42 sezioni. La nostra Sezione era presente con 28 soci effettivi e 6 aggregati classificandosi al 1° posto nella classifica per Sezioni, aggiudicandosi così il Trofeo “Colonello Tardiani”, come pure nella cat. aggregati. Da segnalare il 1° posto di Radovan Matteo nella cat. A5, di Berlanda Silvano nella cat. B9 e di Sonna Matteo nella B11. Il 2° posto nella cat. A1 di Radovan Martino, di Cozzini Enrico nella A2, di Cristel Piergiorgio nella A6 e il 3° posto di Larger Bruno nella cat. B7. Nella classifica

soci aggregati, da segnalare il podio tutto trentino nella cat. B4 con il 1° posto di Mosconi Alessandro, il 2° di Mosconi Marco e il 3° di Dezulian Sergio. Nella serata di sabato si sono svolte le premiazione presso la sala Resch di San Candido con un apprezzato concerto della Fanfara Caldiero di Verona.

Domenica 25 a San Candido in Piazza Magistrato si è svolta la cerimonia di chiusura con la premiazione finale della Alpiniadi che ha visto al 1° posto la Sezione Valtellinese, al 2° posto la Sezione di Belluno e al 3° posto la Sezione di Bergamo su 51 Sezioni partecipanti. A tutte è stato consegnato un premio di partecipazione. Saluti finali sono stati espressi dal Comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba e dal presidente Nazionale dell'ANA Sebastiano Favero.

Un sincero grazie va a tutti i nostri 70 atleti per l'impegno e disponibilità, portando nella bacheca sezionale altri 2 prestigiosi trofei nazionali, a Enrico Boi, responsabile sportivo sezionale, per aver gestito egregiamente una non facile trasferta.

Gli "amici degli alpini", una risorsa preziosa

di REMO LARGAIOLLI

La testimonianza di alcuni volontari in rappresentanza di una realtà in costante crescita

Nel grande dibattito relativo a Trento città europea del volontariato 2024, un posto assolutamente di primo piano lo occupa sicuramente la nostra Associazione che con i suoi Gruppi e con i Nu.Vol.A. si sono sempre distinti per la loro indispensabile, gratuita e generosa presenza a supporto di chi ne ha bisogno: nei momenti di criticità ambientale, umanitario e di socializzazione.

Ma se è considerato positivamente "normale" che l'alpino senta la sua appartenenza al corpo come un obbligo ad impegnarsi, rappresenta

una piacevole sorpresa appurare come tante persone, senza aver indossato il cappello alpino, si siano avvicinate alla nostra Associazione e ne condividano impegno e valori.

Sono gli Amici degli Alpini ormai presenza costante e sempre più numerosa all'interno dei nostri Gruppi e tanto importante anche in considerazione dell'inevitabile diminuzione degli alpini effettivi a seguito del venir meno della leva obbligatoria. Ci è sembrato quindi doveroso dare spazio e voce a questi nostri Amici la cui figura è espressamente prevista dall'art. 5

ZONE	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	Alpini	Aggr.														
Destra Adige	733	126	722	138	695	142	676	150	646	141	616	134	613	145	624	157
Sinistra Adige	1947	416	1902	429	1885	481	1837	468	1739	452	1669	451	1625	459	1643	482
Folgaria Lavarone Vigolana Luserna	404	152	399	149	389	147	372	146	360	150	352	151	354	136	347	143
Rovereto	1457	476	1439	531	1457	576	1441	636	1387	659	1344	631	1297	620	1284	674
Bassa Vallagarina	920	244	910	231	929	247	916	258	801	243	831	254	805	258	817	276
Alto Garda e Ledro	1155	367	1127	416	1109	432	1105	432	1089	425	1060	432	1044	436	1021	452
Terme di Comano	318	58	318	63	314	65	300	65	295	65	280	62	276	67	271	68
Valle dei Laghi	686	195	670	213	684	234	682	256	670	261	651	258	649	262	640	262
Giudicarie Rendena	1506	406	1469	413	1450	425	1442	432	1415	442	1376	453	1349	450	1328	477
Piana Rotaliana e Bassa Val di Non	1395	309	1393	337	1393	352	1364	347	1314	374	1291	373	1289	384	1250	400
Media Val di Non	733	206	725	212	732	214	714	202	704	207	664	204	636	195	634	204
Alta Val di Non	533	162	519	163	520	171	525	181	513	171	502	164	490	166	488	168
Sole Pejo Rabbi	1075	304	1059	313	1045	314	1026	313	1000	299	971	292	954	299	936	302
Destra Avisio	401	151	404	166	401	176	395	207	392	217	385	205	375	197	384	212
Sinistra Avisio Piné	643	223	643	234	647	242	632	238	626	235	612	241	607	242	568	240
Fiemme e Fassa	1324	407	1298	391	1305	404	1292	409	1264	412	1258	418	1221	442	1204	463
Alta Valsugana	1171	462	1174	501	1162	531	1133	516	1110	509	1086	489	1062	492	1039	542
Valsugana e Tesino	1282	501	1262	519	1217	504	1213	509	1203	520	1171	539	1142	557	1147	598
Primiero Vanoi	487	208	462	220	465	235	463	251	452	248	439	249	425	247	434	259
Totale	18170	5373	17895	5639	17799	5892	17528	6016	16980	6030	16558	6000	16213	6054	16059	6379
Totale Gruppi	268		263		263		261		261		260		260		258	



del Regolamento Sezionale che definisce esattamente “Soci aggregati” ne regola l’ammissione, le competenze e le differenziazioni dai soci ordinari.

È interessante innanzitutto capire la composizione dei gruppi ed il loro andamento nel tempo. La tabella riportata fornisce il quadro della situazione in maniera chiara e di facile lettura. Emerge il dato incontrovertibile della diminuzione degli Alpini iscritti alla Sezione che passano dai 18.170 del 2016 ai 16.059 del 2023. Parallelamente gli aggregati, nello stesso periodo preso in considerazione, passano da 5.370 a 6.379. Perdiamo quindi 2.111 Alpini ed acquisiamo 1.009 aggregati.

Questi i numeri su cui la Sezione è fortemente impegnata ad analizzare la situazione e ognuno può elaborare le proprie considerazioni. In questo contesto ci limitiamo quindi ad esporre solamente i numeri essendo più interessati a capire e dar voce a questi Amici che come abbiamo visto rappresentano ad oggi più di un terzo della realtà alpina della nostra Sezione. Ci siamo avvicinati quindi ad un Gruppo ritenendo possa di fatto rappresentare tanti altri se non tutti, nella motivazione, nell’impegno e nella disponibilità al servizio.

In occasione dell’appuntamento di carnevale, che per gli Alpini di Villazzano rappresenta

una tradizione ultra cinquantennale, abbiamo incontrato alcuni Amici che a fianco del Capogruppo Nicola Agostini e degli alpini del Gruppo in procinto di unirsi con Povo, hanno servito oltre 2 quintali di apprezzatissimi gnocchi. Nicola Agostini, giustamente orgoglioso dei suoi volontari, sottolinea *“l’importanza di questa presenza tanto spontanea quanto indispensabile divenendo stimolo ed esempio, oltre che per la comunità anche per i nostri stessi Alpini”*.

Fra gli Amici, sempre pronte a dare il loro fattivo contributo sono particolarmente coccolate due Amiche: Tiziana Simoni e Teresa Minati. Spicca al riguardo una particolarità che accomuna peraltro tanti volontari: si sono avvicinate agli alpini ma sono attive nel sociale anche in altre realtà di volontariato. Tutte due infatti fanno parte del Gruppo Pensionati ed Anziani di Villazzano di cui Teresa è la presidente. Nonostante questo gravoso impegno trova tempo anche per rispondere alle chiamate del Gruppo e ci tiene a sottolineare che la sua appartenenza all’ANA è datata 1996 anno in cui nel Gruppo di Piedicastello ha iniziato a dedicarsi alla gestione del bar interno e nell’organizzazione degli eventi. *“Tutto nasce dalla conoscenza di amici alpini”* afferma Teresa *“con i quali si è via via instaurato un rapporto di collaborazione in un ambiente che ho trovato rispondere*



sempre ai valori propugnati coerentemente perseguiti.” Trasferitasi a Villazzano non poteva che proseguire.

Tiziana, una vita a servire nei bar e ristoranti, è particolarmente a suo agio ed apprezzata proprio in questa attività nelle feste e nelle occasioni in cui il Gruppo è chiamato a dare una mano. A fianco del veterano Renzo Mazzalai è bello notare facce giovani come quelle di Loris Comai e giovanissime come quelle di Mirko Avete e Tommaso Chini. Renzo motiva la sua scelta così: *“Essendo ormai anziano e sentendo di poter dare ancora qualcosa alla mia comunità, mi sono chiesto chi sta svolgendo in maniera molto efficace ed in molteplici modi un’attività di questo tipo e la risposta è stata automatica: gli Alpini.”*

Loris, tecnico informatico, oltre alla disponibilità dove necessita è un punto di riferimento per tanti Alpini anziani alle prese con cellulari e PC le cui problematiche non sempre sono facili da gestire. Mirko Avete, se nella vita si occupa di montaggi e logistica, diventa un punto di riferimento all’interno del Gruppo per quanto riguarda proprio l’allestimento e lo smontaggio delle attrezzature necessarie nei vari avvenimenti (e chi si occupa di volontariato sa quanto sono importanti questi due momenti per l’ottima riuscita dell’evento.) Luca Chini, amico di famiglia del Capogruppo Nicola, aviatore che da un po’ di tempo collabora con il Gruppo ANA di Villazzano, ha coinvolto anche il figlio Luca in un bell’esempio di passaggio di testimone e di esempio virtuoso, si è messo semplicemente *“a disposizione a fianco di un gruppo di persone che non conosceva ma di cui ha subito apprezzato lo spirito di servizio”*.

Altra bella persona che abbiamo incontrato tra gli Amici degli Alpini è Simone Baffico. Impiegato amministrativo presso il Conservatorio Musicale di Trento, vivendo nella comunità di Malè e conoscendo di fatto tanti alpini di questo Gruppo si è iscritto con il preciso obiettivo di far parte dei Nu.Vol.A. che aveva apprezzato specie nel periodo Covid ed ha dato quindi la sua disponibilità a lavorare in questa realtà. Cosa può dare un impiegato amministrativo all’interno dei Nu.Vol.A.? Certamente la propria competenza amministrativa e finanziaria. Infatti, entrato da poco nei Nu.Vol.A. ne diviene Tesoriere provinciale facendosi apprezzare per la precisione, competenza e disponibilità. A spingerlo e motivarlo è stata l’amicizia con gli alpini di Malè e la precisa volontà di offrire il proprio tempo libero ad una causa molto importante quale il volontariato.

In sintesi sono davvero tante belle storie quelle che si possono incontrare tra questi Amici che quotidianamente affiancano i nostri soci Alpini contribuendo ognuno con le proprie peculiarità e con la propria storia personale, a percorrere insieme un pezzetto di strada e come si sa se ognuno si impegna a fare la sua piccola parte, gli obiettivi che si possono raggiungere sono davvero importanti.

Una costante che sicuramente troviamo nelle motivazioni espresse da questi Amici e che li ha spinti verso l’ANA è la fiducia che hanno riposto nella nostra Associazione quale realtà in grado di interpretare i bisogni della società e cercare generosamente, dove possibile, di trovare soluzioni condivise. Il compito che ci aspetta è quello di non tradire questa fiducia e di aiutarli ad inserirsi a braccia aperte nei Gruppi e farli sentire parte attiva nelle loro attività.



Calendesercito 2024

di MARINA LEONARDELLI

Dodici mesi per illustrare storia e valori dell'esercito

È stato presentato il Calendesercito 2024 presso la Sala conferenze della Galleria "Bianca" di Piedicastello, nel corso di una riuscita conferenza. Il titolo della ventisettesima edizione è "Per l'Italia sempre!". Il Ten. Col. Fabiano Geron ha offerto uno spaccato dell'opera, la quale, come ogni anno, illustrerà un pezzo di storia e valori dell'esercito.

Alla presentazione, oltre alle autorità locali, hanno preso parte anche gli alunni di una classe del liceo Rosmini di Trento, giunta per visitare la mostra "La seconda guerra mondiale: l'esperienza trentina". "Come possiamo dimostrare oggi, questa mostra rappresenta un investimento sul futuro, è utile per la comunità su cui operiamo" ha osservato il colonnello Riccardo Cristoni del Comando Truppe Alpine, portando anche i saluti del generale Ignazio Gamba. All'inizio della presentazione è stata proiettata una clip rappresentante un soldato in guerra sul fronte francese nel 1943 mentre scrive una lettera a casa. L'esperienza, visibilmente dura e faticosa, è sopportata grazie allo spirito alto, fermo sulla condizione di star impegnandosi per il proprio Paese: "io lo farò per voi e per l'Italia".

Il tema del calendario 2024 è il periodo di tempo prima e dopo l'8 settembre 1943, un momento tra i più tragici della storia d'Italia. Attraverso la rievocazione degli eventi si è voluto rendere omaggio agli uomini che vi parteciparono; per ogni mese sono stati selezionati Ufficiali, Sottufficiali e Soldati insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Militare per atti eroici compiuti dopo l'armistizio.

Gli spettatori hanno successivamente potuto vedere il video messaggio registrato in agosto



della partigiana Paola Del Din, sorella della Medaglia d'oro al valor militare Renato Del Din: "Faccio i migliori auguri alle forze armate. Grazie per quello che fate per l'Italia: il nostro primo pensiero è la memoria, ma non così, per fare confusione, piuttosto per essere consapevoli e superare le crisi".

Successivamente il professor Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo Sto-

rico del Trentino, ha illustrato i temi relativi al ruolo svolto dall'Esercito: "Sono felice di vedere che tra il pubblico ci sia anche una classe" ha osservato: "l'8 settembre indica fragilità e disorientamento: si creò un corto circuito nei meccanismi istituzionali. Nonostante ciò, fu anche un momento decisivo in cui emersero forza, energia, capacità di scegliere da che parte stare. Dobbiamo trarre alimento da questa incertezza per capire cosa rappresentino le forze armate".

Ferrandi ha poi ricordato quei giorni sul nostro territorio, quando soldati di stanza a Trento vennero sorpresi nel momento in cui stavano rimuovendo le macerie del quartiere "la Portela": in gran parte arrestati, furono portati al campo di concentramento installato all'aeroporto di Gardolo e avviati ai lager nazisti.

Sarà possibile acquistare il Calendesercito 2024, licenziato da Difesa Servizi, presso i punti vendita di Giunti Editore. I ricavati contribuiranno a sostenere l'Opera Nazionale di Assistenza per gli orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito. L'Opera assiste 500 orfani di Ufficiali, Sottufficiali, Graduati nonché dei militari di Truppa, a ciascuno dei quali eroga sussidi annuali.

Sposarsi a Santa Zita in una domenica di novembre

La storia di Chiara e Paolo e la loro idea di unirsi in matrimonio nella Chiesetta degli Alpini

Paolo e Chiara, lui di Lavarone, lei di Carbonare di Folgaria, coronano la loro unione sposandosi nella chiesetta di Santa Zita a Passo Vezzena in una domenica di novembre. Due ragazzi giovani, entrambi originari degli Altopiani, che, come succede a molte coppie, si sono conosciuti una sera ad una festa, sono passati poi quasi due anni dall'inizio della loro relazione. *“Siamo entrambi due persone molto riservate”, dicono, “volevamo affrontare questo passo avendo accanto solo le nostre famiglie e gli amici più cari. La scelta della chiesetta di Santa Zita è stata quasi automatica perché dei luoghi limitrofi conserviamo dei bellissimi ricordi. La chiesa stessa è molto raccolta, in accordo con il nostro desiderio di matrimonio intimo, riservato. Volevamo inoltre che in qualche modo fosse presente il ricordo di mio padre, Francesco Bertoldi venuto a mancare nel 2004. Lui era Alpino paracadutista I corso cl. 1931, è stato bello rendergli omaggio e sentirlo vicino anche in questo importante momento. Il papà di Chiara è iscritto al gruppo di Carbonare. Dobbiamo ringraziare molto Don Giorgio Cavagna per aver accolto la nostra particolare richiesta, averci preparati e aver celebrato una bellissima e sentita cerimonia. È riuscito a metterci a nostro agio coinvolgendo anche i nostri bambini in alcuni momenti della celebrazione. Anche l'aiuto e la disponibilità del capogruppo di Lavarone sono stati di fondamentale importanza. Insieme a lui abbiamo messo a punto alcuni dettagli logistici riguardanti l'allestimento della chiesa e la disposizione di ulteriori posti a sedere per gli invitati. Nell'allestimento della chiesetta abbiamo deciso di utilizzare fiori secchi per il matrimonio, in modo che rimanessero nel tempo e fossero sfruttati anche in una chiesetta come questa, poco utilizzata durante l'anno. È*



bastato in realtà molto poco perché è molto bella così com'è, non volevamo appesantire l'ambiente già accogliente”.

Chiara e Paolo raccontano che non sono la prima coppia a compiere il grande passo nella chiesetta degli Alpini, in passato un'altra coppia ha fatto la stessa scelta.

Speriamo che questa esperienza dia impulso ad altre coppie per celebrare il loro giorno più importante nella nostra bella chiesetta, in modo che rimanga per sempre nel cuore non solo di tutti gli Alpini trentini, ma anche delle coppie che hanno celebrato e celebreranno in futuro il loro matrimonio.

Celebrato il 60° del Gruppo di Terragnolo



Giornata importante e molto ben riuscita quella proposta dal Gruppo Alpini di Terragnolo che ha festeggiato il 60° di costituzione. Con l'accompagnamento della Fanfara Alpina di Lizzana, che anche nel 1963 e molte altre volte dopo ha onorato gli alpini e la Valle di Terragnolo, dopo l'ammassamento nel Centro Polifunzionale di Dosso e la cerimonia dell'alzabandiera è iniziato lo sfilamento verso la Chiesa Parrocchiale per la Messa, alla quale è seguita la deposizione della corona di alloro sul monumento a ricordo di tutti i caduti in tempo di guerra. Quindi il corteo, presenti i gagliardetti dei Gruppi Alpini della Vallagarina, di Bergamo e di Laghi in rappresentanza del Veneto, i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Speciale Cinofilo, del locale Gruppo Abiti Tradizionali, dei Vigili del Fuoco e di molti Alpini e molte persone, giunto nuova-

mente a Dosso ha potuto seguire gli interventi del capogruppo Fausto Diener, del Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, del Sindaco Massimo Zenatti, del Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, del Vicepresidente della Comunità della Vallagarina Alberto Scerbo, di Gregorio Pezzato per la Sezione ANA trentina e quindi Mauro Bondi e Franco Nicolodi Consiglieri ANA della Vallagarina. Da tutti loro l'elogio per l'attività del Gruppo Alpini, sempre presente in Valle e fuori regione come la presenza attiva sui luoghi delle catastrofi naturali.

La giornata, con la premiazione dei quattro soci fondatori ancora viventi che sono Luigi Valduga, Giuseppe Zorer, Gerola Giovanni e Diener Giuliano, si è quindi conclusa con il rancio alpino offerto dal Gruppo a tutte le molte persone presenti.

GESTOR
INSIEME. PIÙ FORTI.

Gruppo
di acquisto
per il mondo
Ho.Re.Ca.

Via Kufstein, 23 – Trento - www.gestor.it - info@gestor.it

DAL GRUPPO VILLA AGNEDO IVANO FRACENA

La tragedia del Vajont, l'impegno dell'alpino Gino Parotto



Nei mesi scorsi, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato a Longarone, Erto e Casso alle cerimonie per il 60° anniversario della tragedia, dove è stato intitolato il nuovo “Viale Soccorritori del Vajont”.

Anche il nostro alpino Gino Parotto classe 1941, era tra quei soccorritori, all'epoca aveva 22 anni ed in servizio militare come guardia antiterrorismo lungo la ferrovia del Brennero. Sono trascorsi più di 60 anni da quell'ottobre del 1963 quando, dal monte Toc si staccarono 270 milioni di metri cubi di roccia provocando una frana che, precipitando nel bacino artificiale, sollevò una colonna d'acqua di 200 metri, che si scagliò sulle abitazioni. Ogni cosa venne cancellata e persero la vita 1.910 persone, fra cui 187 bambini e adolescenti.

Gino, partecipò attivamente alle successive fasi di sistemazione e ricerca lungo il Piave, e nel corso di questo interventi notò delle mosche che si muovevano fra le foglie: spostandole con un piede scorse immediatamente i lunghi capelli biondi di una giovane donna. Per quel ritrovamento il Ministro della Difesa gli fece avere un attestato di benemeranza, con il fregio di una medaglia da apporre sul cappello d'alpino. In quel posti Gino rimase per 23 giorni, lavorando nel fango ed incontrando a volte anche i parenti delle vittime disperati. Quei volti non li ha mai dimenticati in loro c'era tanta amarezza e una tremenda sofferenza: erano scomparse le loro case e soprattutto i loro cari. A noi il compito di non dimenticare l'impegno dei nostri alpini e di seguire il loro esempio.

Seguiteci sul nostro sito

La sezione di Trento invita tutti a visitare il sito, www.ana.tn.it, per rimanere aggiornati su eventi, progetti, iniziative ma anche per conoscere meglio l'organizzazione dell'Associazione e la sua storia, attraverso foto e filmati.



ALTA VAL DI NON

DAMBEL

Domenica 3 dicembre il Gruppo Alpini di Dambel ha organizzato l'ormai tradizionale Festa del Ringraziamento. Un appuntamento atteso e partecipato non solo dalla Comunità di Dambel, ma anche dai paesi vicini. La messa, celebrata dal nuovo Parroco don Michele Vulcan, è stata animata dai ragazzi della catechesi di Dambel, Romeno, Salter, Malgolo e dal coro parrocchiale di Dambel. Oltre al Gruppo Alpini ha presenziato anche una rappresentanza del Corpo Volontari Vigili del Fuoco di Dambel.



Ai piedi dell'altare, per dimostrare la propria riconoscenza a Dio per l'ottima stagione agraria che si è appena conclusa, le aziende agricole locali hanno lasciato i frutti e i prodotti del loro lavoro, destinati poi ad alcune famiglie bisognose dell'Unità Pastorale. Terminata la messa il Parroco ha benedetto i mezzi agricoli ammassati nel vicino piazzale delle ex scuole e, a seguire, i presenti si sono spostati negli splendidi avvolti della canonica per il pranzo preparato dagli alpini. Gradita anche la presenza di due giovani ragazzi che hanno rallegrato il pome-

riggio con le loro fisarmoniche. Sempre nel pomeriggio, grazie all'Associazione Parco Fluviale Novella, è stato organizzato un laboratorio dove i bambini hanno realizzato insieme delle lampade natalizie che ciascun partecipante ha potuto personalizzare a piacimento e portare a casa come ricordo. L'attività ha riscosso molto successo ed ha visto la partecipazione di più di 30 bambini.

L'apprezzamento manifestato dai presenti non può essere che motivo di orgoglio per una piccola, ma viva Comunità come quella di Dambel. Arrivederci all'anno prossimo!

ALTA VALSUGANA

FIEROZZO

Il 22 novembre 2023 il Gruppo Alpini di Fierozzo ha consegnato un omaggio floreale alla Madrina signora Agnese Slomp, per il suo 95esimo compleanno.



La signora Agnese è sorella di Valentino: Alpino caduto – il primo pianto dalla Comunità di Fierozzo – sul Fronte Greco Albanese nella Seconda Guerra Mondiale.

La madrina ha sempre presenziato alle manifestazioni del Gruppo Alpini di Fierozzo e per questa vicinanza oltre agli auguri di buon compleanno, una delegazione del gruppo ha voluto esprimerle stima e riconoscenza.

SERSO

Venerdì 1° dicembre, con una buona presenza di soci, si è svolta l'assemblea elettiva del grup-



po alpini di Serso. I lavori sono iniziati con la nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori. Si è quindi svolta la votazione con la riconferma del capogruppo Guido Sittoni per il prossimo triennio.

Per il consiglio direttivo sono stati eletti, con le seguenti cariche: Orlando Andreatta (vice capogruppo), Anselmo Martini (segretario), Carlo Eccher (tesoriere), Mauro Fruet (alfiere) ed i consiglieri: Alberto Betti, Francesco Lenzi, Giuseppe Viganò, Franco Zandonai e due nuovi consiglieri: Michele Pompermaier e Oscar Fontanari. Infine è stato chiamato a far parte del Consiglio anche Alberto Guardia, in qualità di rappresentante degli aggregati.

Approvate infine all'unanimità le relazioni del Capogruppo, del Segretario e del Tesoriere.

Hanno partecipato all'assemblea anche il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer, il presidente Sezionale Paolo Frizzi, il segretario sezione Stelvio Boscarato, il consigliere sezione Vincenzo D'Angelo, il consigliere sezione e responsabile di zona Marco Oss Pegorar ed il parroco don Marco Berti.

L'assemblea si è conclusa con un momento conviviale e lo scambio di auguri in previsione delle festività natalizie.

ALTIPIANI

FOLGARIA LAVARONE LUSERNA

È stata organizzata unitariamente dagli Alpini della zona degli Altopiani, presso il Municipio di Lavarone, la mostra incentrata sulla storia della nostra Sezione e dei Gruppi locali.

Una mostra dal duplice obiettivo: da un lato far conoscere la storia racchiusa nei 103 anni

passati dalla fondazione, dall'altra far lavorare e cooperare insieme i nove Gruppi locali. La possibilità di realizzare la mostra è nata dalla disponibilità di avere i pannelli fotografici realizzati del Centro studi sezionale nel corso del 2018 che raccontano, attraverso immagini e testi, la storia e i momenti principali della vita sezionale. Attraverso quasi 120 pannelli si ripercorrono le origini della Sezione. Al centro della mostra un'immagine in dimensione naturale, del nostro vessillo, fa intuire subito al visitatore che la Sezione di Trento, fondata nel 1920, è stata una delle prime in Italia ed è una delle più numerose. Un secolo di attività in cui gli alpini hanno custodito e tramandato la memoria dei combattenti ma anche abbracciato l'impegno sociale sul territorio in una provincia di montagna come la nostra, dove ci sono più Gruppi Alpini che comuni. Gruppi che si raccolgono attorno al vessillo, fregiato di 12 Medaglie d'Oro al Valor Militare e 5 Medaglie d'Oro al Valor Civile, le massime onorificenze che un'associazione d'arma come la nostra può vantare. Medaglie d'Oro che quasi prendono vita, assumono un volto e una storia. Infatti la prima parte della mostra è dedicata alle foto e alla storia dei nostri decorati facendoli rivivere e ricordare attraverso le loro gesta e attraverso la motivazione del conseguimento





della Medaglia al Valore. Storie di imprese, di sofferenza, di morte, di vita che si intrecciano tra la prima e la seconda guerra mondiale. Ed ecco allora passare i volti di Battisti, Stefanelli, Lunelli, Degol, Filzi, Gioppi, Poli, Pasi, Battisti, Mancini, Baroni, Buffa: cognomi trentini che uniscono questa terra di confine. La mostra prosegue raccontando il saldo legame degli esordi con la SAT, e la prima adunata in Ortigara organizzata dai reduci. I pannelli proseguono in un ottimo mix di foto e racconto per soddisfare anche il visitatore più attento e prosegue con la seconda guerra mondiale, l'Africa, la Francia, l'Albania e la Grecia, la Russia con il tragico ripiegamento. E da qui in poi parte la ricostruzione, la nascita della rivista "Doss Trent", l'inaugurazione della sede sezionale, la nascita dei Nu.Vol.A. dopo il terremoto del Friuli, fino ad arrivare ai giorni nostri con gli impegni a favore delle popolazioni colpite da calamità in Emilia, Campotosto, le attività recenti durante il Covid e in aiuto alle popolazioni dell'Ucraina. Gli ultimi pannelli, ultimi solo in sequenza di esposizione, sono quelli in cui alcuni gruppi locali si raccontano, parlano della loro storia e delle loro iniziative. Brevi descrizioni e tante immagini, dove si ritrovano tra foto recenti e foto d'annata tanti nostri Alpini andati avanti, fotografati mentre sorridono intenti, con il loro cappello alpino in testa, ad allestire un'attività o, alle prese con qualche gara sportiva. Sono le foto più intime, vere, che ci fanno ricordare chi non c'è più ma che con la loro presenza hanno reso grande il proprio Gruppo e di conseguenza la sezione tutta. E rivedere questi volti e vedere una lacrima solcare il volto del visitatore che li ritrova, è il miglior



modo per mantenerli in vita nella nostra memoria, proprio come recita il motto della nostra associazione, ricordare sempre chi non è più con noi aiutando contemporaneamente i vivi. La zona degli Altopiani ringrazia quanti hanno collaborato alla riuscita della mostra che è stata, complice il periodo natalizio, molto frequentata anche dai molti turisti presenti in quel di Lavarone. È stata visitata anche dalle scuole i primi giorni di gennaio, con i ragazzi, anche i più piccoli, sempre attenti e curiosi nel conoscere le vicende raccontate, probabilmente perché in paese, per molti di loro il cappello alpino è un amico presente nelle case e indossato dai loro papà o dai loro nonni. La mostra ora è a disposizione della prossima zona o del prossimo Gruppo che avrà il piacere di volerla allestire, con la certezza che sarà sicuramente apprezzata, mentre i pannelli dei singoli Gruppi faranno bella mostra di sé nelle sedi o nelle manifestazioni da loro organizzate ricordando così un pezzetto di vita locale.



BOSENTINO

Il giorno 11 novembre è andato avanti l'alpino Flavio Andreatta classe 1938.

Nel 1968, insieme ad altri 5 commilitoni, aveva fondato il Gruppo Alpini di Bosentino che oggi conta 60 iscritti tra Alpini ed Amici.

Negli anni sessanta l'amico Flavio ha ricoperto la carica di Capogruppo e poi è sempre stato socio attivo partecipando costantemente a tutte le attività programmate. Lo ricordiamo nel 2021 in occasione dell'anniversario del sessantesimo di fondazione del Gruppo quando ha partecipato alla cerimonia tra le autorità essendo l'unico fondatore in vita: ha ricevuto con profonda commozione la targa ricordo che gli è stata donata. Con il suo carattere fermo e la sua schiettezza ha lasciato un buon ricordo in ognuno di noi. Le parole riempiono, ma Flavio ha dimostrato che i fatti valgono di più. Ciao Flavio.

ALTO GARDA E LEDRO

ARCO

Piccolo riassunto di un'intensa attività che ha contraddistinto il Gruppo in questo ultimo periodo.

Domenica 17 dicembre si è tenuta una festa in baita per il tesseramento 2024 e, con l'occasione, ci siamo scambiati gli auguri sia per il Natale sia per il prossimo 2024 alla presenza delle autorità civili e militari della nostra zona.

Tutte le autorità presenti nel porgere gli auguri per il prossimo '24 hanno ringraziato il lavoro svolto dal gruppo Alpini Arco e per il loro impegno. Il gruppo ha voluto ringraziare i propri tre "giovannotti" iscritti da moltissimi anni che non hanno voluto mancare a questo appuntamento. Si tratta degli Alpini: Franco Viola, classe 1932, Alberto Marocchi, classe 1933 e Domenico Zeni classe, 1934. A loro un sentito grazie e un augurio speciale.

Il sabato di Natale, ovvero il 23 dicembre, in collaborazione con il comitato "Mercatini di Natale - Assocentro" il Gruppo Alpini di Arco ha offerto la cioccolata a tutti i bambini che

avevano contribuito ad addobbare gli alberi di Natale presenti a contorno dei mercatini. La presenza è stata notevole e, come sempre, c'è stato interesse per la presenza degli alpini e dei servizi che offrono. Durante la serata, si è fermato anche il coro di Boario Terme che, prima di effettuare il loro concerto nella sala del palazzo del casinò, ha voluto deliziare il pubblico con un breve concerto. Il luogo scelto è stato davanti al nostro stand. Grazie anche a loro.



Il 6 gennaio, come consuetudine, il gruppo Alpini Arco, si è ritrovato in piazza per festeggiare i bambini con l'arrivo della Befana. Trattasi di un momento conviviale in cui viene consegnato ad ogni bambino un piccolo omaggio dolciario dalla nostra Befana; il tutto accompagnato da un gustoso bicchiere di cioccolata. Pur essendo la festa dei bambini si è pensato anche ai grandi offrendo loro un buon bicchiere di brulé; la presenza è stata ottima e i bambini entusiasti e felici della manifestazione.

CAMPI DI RIVA

Il bilancio dell'anno 2023 passato: un successo la festa del 35° di fondazione, attività svolte a tutti i livelli: dalle manifestazioni ufficiali sia dell'A.N.A. che del Gruppo, aiuto nelle manifestazioni sportive come supporto al controllo del traffico, all'aiuto di associazioni impegnate nel volontario.

Per un Gruppo giovane come il nostro in un paese con poco più di 300 anime, la nascita di nuove amicizie con Gruppi Alpini oltre il confine Trentino è cosa molto importante e che porta stimoli per proseguire e lavorare con più

entusiasmo: a fine novembre abbiamo stretto amicizia il Gruppo Alpini di Longarone in provincia di Belluno, e in settembre con il Gruppo Alpini di San Pietro in Cariano – Gargagnago in provincia di Verona.

Il 2024 è partito con il botto e a culminare è stato l'appuntamento con l'Assemblea dei Soci svoltasi il giorno 4 febbraio con il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Un Gruppo in continua crescita anche se di poche unità l'anno: più di 70 Soci lo compongono e più della metà Amici degli Alpini e Aggregati. A presiedere l'assemblea il Consigliere Zonale Mario Gatto, presenti il Capo Nu.Vol.A. della zona Alto Garda e Ledro Luciano Galli, l'Assessore Lorenzo Pozzer che ha portato un saluto dall'Amministrazione comunale, alcuni Soci, il Capogruppo e i consiglieri del direttivo uscente.



L'assemblea si è aperta con un bel discorso del Capogruppo che ha fatto un bilancio del suo primo mandato nato proprio durante il Covid in una situazione molto pesante. Al termine delle relazioni il Capogruppo Marco Righi è stato riconfermato all'unanimità e subito dopo l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo è avvenuta con la riconferma del Direttivo uscente con l'ingresso di tre nuovi soci: Simone Bulgari Moreno Parisi e Mario Lorenzi.

TENNO

Vogliamo ricordare il Cav. Giuseppe Depentori, che per ben 26 anni, dal 27 gennaio 1985 al 30 gennaio 2011, è stato alla guida del Gruppo Al-



La consegna del diploma al Capogruppo Giuseppe Depentori

pini di Tenno, compito che ha svolto con dedizione e spirito di servizio conquistando stima e affetto.

Desideriamo citare alcune frasi scritte sul libro per il Cinquantenario del Gruppo Alpini di Tenno 1965-2015, a cura di Enzo Bonomi e dello stesso Giuseppe Depentori.

“... A reggere le sorti delle penne nere di Tenno, nel 1985 subentrerà Giuseppe Depentori, animatore e protagonista indiscusso per ben ventisei anni della marcia del Gruppo, che a partire da questa data mette in campo una serie davvero notevole di iniziative.

Alla sua attività, alla sua mediazione e alla disponibilità dei suoi collaboratori sono infatti ascrivibili le imprese sinteticamente esposte nelle pagine precedenti.”

“La sua guida è stata caratterizzata da una attività su tutti i fronti e da un esempio di coerenza con valori sani e attenzione verso la comunità [...]”.

“Comunque il suo impegno non si concluderà qui (assemblea del 2011), resterà infatti all'interno del gruppo come presidente onorario e ci avvarremo della sua esperienza per cercare di portare avanti al meglio il nostro operato”.

[così scrisse il segretario Enrico Berti nella pagina del Notiziario Tennesse]

Il 2 febbraio scorso, Giuseppe Depentori ha perso la sua cara moglie, Alida.

In rappresentanza del nostro gruppo Alpini di Tenno e non solo di Tenno, siamo andati a salutarla al suo funerale e per essere vicini a Giuseppe in quel giorno triste sostenendolo con il nostro affetto.

BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO

L'alpino Giancarlo Andreolli di Brentonico (Trento), classe 1933, è stato festeggiato presso la sede del Gruppo ANA per i suoi 91 anni compiuti il primo febbraio 2024. L'iniziativa – che ha visto la partecipazione del Direttivo del Gruppo Alpini di Brentonico, dell'arciprete dell'Altopiano e dell'intera Giunta comunale – è stata promossa dal capogruppo Ettore Passerini, che ha voluto riconoscere la dedizione ai valori alpini di Andreolli, il più longevo socio del Gruppo brentegano. Eccolo in foto accanto alla moglie Marcella, con alle spalle il Direttivo alpino. Giancarlo Andreolli ha ringraziato vivamente l'ANA, dichiarando che gli ha donato uno dei migliori compleanni della sua vita. Era stato di leva a Monguelfo dal novembre 1954 all'aprile 1956, in forza al Battaglione Trento, compagnia Comando, plotone Esploratori, guidato dall'allora Tenente Laezza, compianto ufficiale originario di Rovereto.



Giancarlo Andreolli seduto a fianco della moglie Marcella e con il direttivo ANA di Brentonico

MORI

Si è svolta domenica 14 gennaio la tradizionale gara di Slalom Gigante intitolata quest'anno "Trofeo Caduti di Mori" organizzata dal Gruppo Alpini "Remo Rizzardi" di Mori, sulla pista



Montagnola in località Polsa di Brentonico, come da calendario secondo il regolamento delle Manifestazioni sportive invernali della Sezione Nazionale Alpini di Trento, stagione 2023/2024.

La giornata è partita con i migliori auspici poiché il tempo e la neve erano davvero fantastici, a riscaldare i nostri intrepidi, fumanti bevande.

Un centinaio i partecipanti fra i quali da ricordare il più anziano Pallaoro Celestino del Gruppo ANA Levico classe 1936, presenti numerosi atleti fra i gruppi A.N.A. del Trentino e non, di Torcegno, Levico, Zuco Bolbeno, Vallarsa, Lana, Vigo, Marco, Predazzo, Trento Centro, Brescia, Barco, Castello di Fiemme, Ravina e Mezzolombardo inoltre presente anche la Sezione Nazionale Alpini di Verona numerosa con i suoi 20 atleti.

Il risultato maggiore lo hanno raggiunto i nostri atleti Moriani con 75 punti.

Gara avvincente ed interessante vista anche la numerosa e variegata partecipazione. Giovani e meno giovani insieme per divertirsi e confrontarsi con spirito di competizione ma anche di aggregazione.

Il pranzo alpino condiviso, una colorata premiazione, il ricordo e la riconoscenza verso chi ci ha lasciato impronte da seguire, tutto ha contribuito a rendere speciale e a godere questa giornata.

Esprimiamo riconoscenza e plauso a chi ha reso possibile questo evento, ai concorrenti, ai numerosi sponsor e a tutti quelli che a qualsiasi titolo si sono resi disponibili per la riuscita di questo evento.

DESTRA AVISIO

SEGONZANO

Il vice capogruppo Gilberto Benedetti mostra con orgoglio il nipotino Samuele con l'augurio che cresca con lo spirito Alpino di nonno Gilberto.



Il gruppo di Segonzano vuole ricordare il compaesano Alpino Vittorio Benedetti andato avanti in quel di Curno (BG) ove risiedeva per motivi di lavoro. Iscritto al locale gruppo ha sempre mantenuto buoni rapporti con il nostro gruppo collaborando fattivamente nell'occasione delle adunate tenutesi nella città di Bergamo. Ai famigliari le nostre condoglianze.



FIEMME E FASSA

CAVALESE

Il gruppo alpini di Cavalese ha perso un pilastro importante; il 4 Novembre 2023 il Maresciallo Pasquale Vaia è andato avanti dopo aver ricoperto la carica di capogruppo per 22 anni. Nell'ultimo periodo aveva combattuto con la malattia che non gli ha lasciato scampo.



Il gruppo esprime un sincero cordoglio a Marilena, Lucia, Luca, John e l'affezionata

sorella Stella; cordoglio condiviso dai numerosi gagliardetti giunti in rappresentanza di Alpini, Fanti, Bersaglieri, Paracadutisti, Granatieri, Carabinieri in congedo, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco volontari, il Sindaco e numerosi alpini delle valli Fiemme e Fassa.

La Chiesa Parrocchiale della Pieve a stento conteneva le numerose persone che hanno voluto portare un ultimo saluto a Pasquale, persona sempre sorridente e positiva che negli anni ha saputo farsi voler bene dall'intera comunità. Grazie Pasquale per quello che ci hai donato e insegnato, la tua presenza ci mancherà sicuramente tanto, ora hai raggiunto i tanti vecchi amici alpini che ti hanno preceduto. R.I.P.

GIUDICARIE E RENDENA

PIEVE DI BONO

Alla gara di sci di slalom gigante, svoltasi sulla pista Coste di Bolbeno, organizzata dal Gruppo Alpini di Zuclo e Bolbeno, hanno partecipato, anche due soci sciatori del gruppo di Pieve di



Bono, il vice capogruppo Andrea Scaia e Davide Marzadri. La manifestazione, giunta ormai alla 24ª edizione, denominata Trofeo Caduti di Zuclo e Bolbeno, si è svolta domenica 28 gennaio, ed i due portacolori del Gruppo si sono ben comportati, nella categoria Master A3, Davide Marzadri è salito sul podio con il terzo posto, mentre Andrea Scaia si è classificato al quinto. La soddisfazione è stata grande, anche perché era la prima volta che soci del gruppo, partecipavano ad una competizione sportiva, e questo speriamo che sia di buon auspicio per il futuro.

MEDIA VAL DI NON

VILLE D'ANAUNIA

Il 15 gennaio scorso è andato avanti il nostro socio Alpino Bruno Torresani classe 1939. Bruno è stato sempre attivo nel Gruppo Alpini di Tassullo, di cui è stato capogruppo dal 1977 al 1980, e sostenitore nel 2017 della creazione del nuovo Gruppo di Ville d'Anaunia. Presente alle varie manifestazioni e, come ricorda la famiglia, *“era orgoglioso di essere un Alpino e lo è ancora perché per gli Alpini non esiste l'impossibile”*. Numerosa è stata la presenza di gagliardetti e Alpini al suo funerale, dove è stato accompagnato con la preghiera dell'Alpino. Il suo Gruppo si unisce e partecipa al dolore della famiglia, del figlio Marco e del fratello Vittorio, entrambi Alpini.

PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

MEZZOLOMBARDO

Due sono stati gli essenziali impegni del Gruppo A.N.A. di Mezzolombardo nel mese di febbraio: sabato 3 la tradizionale festa del tesseraamento conglobata quest'anno, per *“opportunità organizzative”*, all'Assemblea ordinaria dei Soci e l'Assemblea della Zona Bassa Val di Non, Piana Rotaliana e Altopiano della Paganella di venerdì 9. Le due manifestazioni istituzionali

sono state molto partecipate sia dagli stessi Alpini che dagli organi istituzionali della borgata, dalle rappresentanze delle locali Associazioni d'Arma e della Sezione A.N.A. di Trento. Alle manifestazioni sono seguiti apprezzati momenti conviviali in amicizia con lotteria presso la Sede del Gruppo.

PRIMIERO E VANOI

PRIMIERO

Il Gruppo Alpini Primiero ha festeggiato i 90 anni di Lino Salvadori, cl. 1934. ha fatto la naja nel Btg. Trento, 144ª Compagnia, dal novembre 1958 ad aprile del 1960.



ROVERETO

LIZZANELLA

Il nostro caro Alpino Silvio De Cassan andato avanti il 5 gennaio 2022. Ciao Silvio, oggi siamo qui per salutarti per l'ultima volta. Vogliamo ricordarti come la persona o meglio l'Alpino disponibile, sincero e leale. L'Alpino che nei momenti del bisogno era presente.



Il Gruppo Alpini di Lizzanella a cui eri fiero di appartenere ti ricorderà per quello che sei stato, un uomo, un Alpino, una valida persona. Ora ti diciamo un semplice ciao Silvio, i tuoi alpini.... "se vedom".

SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO

A 64 anni dal diploma presso l'Istituto Tambosi di Trento, si sono ritrovati i tre sottotenenti: Al centro: Sergio Gadotti, classe 1938, del 28° corso Auc ad Aosta e successivamente in servizio a Malles Venosta; a sinistra: Renzo Bertoldi, classe 1939, del 29° corso AUC a Lecce e Foligno, successivamente in servizio a Silandro, reparto Artiglieria di Montagna; a destra: Renzo Demanega, classe 1939, corso AUC a Lecce e successivamente in servizio presso il Genio Pontieri a Trento.



GARDOLO

I soci del gruppo di Gardolo sono stati protagonisti delle castagnate della propria comunità presso: la scuola materna dei Melta di Gardolo con 88 bambini, la scuola materna S. Anna di Gardolo con 94 bambini e nonni, la scuola primaria S. Anna di Gardolo 200 bambini e personale insegnante, l'Unione Ciechi di Trento con 30 partecipanti non vedenti ed accompagnatori, il Nido di Roncafort con 36 bambini e genitori, la castagnata del Bren Center con 500 partecipanti, la castagnata offerta in occasione della commemorazione dei Caduti del 4



novembre, la castagnata del Bar Melta di Gardolo, la castagnata dell' US Gardolo Calcio al parco di Melta con tutti i giocatori e genitori. (Nelle foto alcuni momenti delle varie giornate).



Il Gruppo Alpini di Gardolo, con grande dolore, segnala il lutto che ha colpito il Gruppo ed i familiari di Giuliano Bommassar andato avanti il 1° gennaio 2024. Abbracciamo fraternamente chi gli ha voluto bene ed ha apprezzato il suo sorriso e la sua simpatia che ci accompagneranno sempre.



LAVIS

Non è iniziato bene il nuovo anno, per il Gruppo Alpini di Lavis, in meno di una settimana sono andati avanti l'alpino Giancarlo Rosa e l'alpino Dorigatti Mario.

Nonostante la forte fibra, il 10 gennaio, un brutto male ha sopraffatto prematuramente il nostro capogruppo Giancarlo Rosa.

Era una figura di primissimo piano nella vita sociale del paese, dotata di esperienza e capacità non comuni.

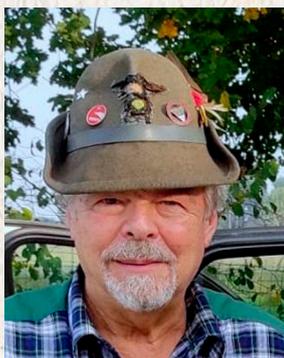
Fino all'ultimo non ha mai fatto mancare il suo contributo nelle numerose e gravose attività che i Soci dovevano svolgere, li ha sempre diretti con bravura mantenendo alta la professionalità e il prestigio del gruppo Alpini.

Ha messo a disposizione la sua competenza non solo per risolvere i molteplici problemi che si incontravano ma anche per aiutare chi doveva affrontarne di personali.

Era un protagonista capace e generoso, una colonna importante dell'associazionismo lavisano, un punto di riferimento per tutti.

La sua prematura scomparsa ha spiazzato tutto il gruppo Alpini di Lavis lasciando un incolmabile vuoto.

Alla moglie, al fratello, alle sorelle ed a tutti i famigliari del nostro caro Giancarlo porgiamo le nostre più sentite condoglianze.



Per diversi decenni ha fatto parte del direttivo, ricoprendo importanti cariche di responsabilità, prima come cassiere e poi come segretario. Ai pranzi e gite sociali veniva fuori il suo brio, la sua voglia di stare insieme in compagnia, pronto alla battuta, portava un'aria di allegria. Nei 69 anni di appartenenza al gruppo ha contribuito con encomiabile spirito di corpo a realizzare quello che è oggi il gruppo Alpini di Lavis.

Lo ricordiamo con affetto per la genuina e generosa persona che era.

La sua scomparsa ha lasciato in tutti noi un senso di tristezza.

Alla moglie, alle figlie ed a tutti i famigliari del nostro caro Mario porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

MATTARELLO

Come ogni anno il Gruppo Alpini M.O. Guido Poli di Mattarello per le festività di fine anno 2023 ha addobbato e illuminato il grande abete nella piazza centrale del sobborgo e ha fatto felici i bambini della scuola primaria donando ad ognuno di loro gustosi panettoncini che attendevano con impazienza da tempo. Ha allestito per gli ospiti del Centro diurno per anziani "Sempreverde" un pranzo augurale molto apprezzato per la qualità e per l'allegria compagnia offerta dalle Penne Nere. Per festeggiare il Santo Natale dopo la Messa della Vigilia, come da tradizione, ha organizzato "gli auguri in piazza" con la distribuzione di vino caldo, dolci e tè.

Nel nuovo anno, apertosi all'insegna del volontariato, sabato 27 gennaio preceduta da una Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale, in ricordo degli Alpini "andati avanti" si è tenuta assemblea generale elettiva del Gruppo che ha visto il rinnovo delle cariche sociali con gli occhi rivolti soprattutto ai più giovani: ricambio non più procrastinabile per il futuro del Gruppo e dell'Associazione Nazionale Alpini, e al tempo stesso operazione fortunatamente possibile potendo contare ancora su penne nere volenterose e disponibili.

Per agevolare questa opportunità non si sono ricandidati gli ex capogruppo Giovanni Batti-



Dopo una lunga e dolorosa malattia, il 16 gennaio, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti il socio alpino, Decano del gruppo Mario Dorigatti classe 1930, ha svolto il servizio militare nel 6° Rgt. Alpini.

Dopo il congedo, nel 1952, è stato richiamato alle armi in servizio sul fronte orientale per i fatti di Trieste del 1953.

Tornato a casa si è iscritto all'A.N.A. partecipando alla ricostituzione del gruppo Alpini di Lavis, e da allora ne è stato un pilastro fondamentale.

Era una risorsa importante, sempre presente a tutte le nostre attività sul territorio e nei molteplici impegni a favore della comunità.

sta Tomasi, Paolo Tamanini, Riccardo Tamanini e Gianni Calliari che si sono detti però pronti a continuare a collaborare dall'esterno per ogni necessità e in qualsiasi momento per il buon proseguimento del Gruppo.

L'assemblea ha riconfermato come capogruppo Luca Menegatti e altri consiglieri uscenti mentre nel direttivo sono stati inseriti nuovi giovani elementi.

Con il saluto del vice presidente sezionale Roberto Bertuol e la soddisfazione per l'ottimo risultato raggiunto, l'assemblea si è conclusa con un brindisi augurale di buon lavoro per il nuovo consiglio.



SINISTRA AVISIO E PINÉ

MONTESOVER



Il Gruppo Alpini di Montesover ha salutato per l'ultima volta con grande dolore l'alpino Tullio Tessadri classe 1968 "andato avanti" la vigilia di Natale 2023. Una persona davvero eccezionale in tutti i sensi. Gran lavoratore, altruista, impegnato nel sociale e nel volontariato. Pronto a dare una mano in ogni occasione,

di compagnia, fiero del suo cappello alpino. Le tantissime penne nere presenti al funerale

e l'immensa folla di parenti, amici e conoscenti hanno accompagnato Tullio nel suo ultimo viaggio terreno. Lascia un dolore inspiegabile ma il suo ricordo non svanirà mai e poi mai. Ciao amico, da lassù veglia su tutti noi e sui tuoi cari.

Ironia della sorte, poco tempo dopo, nel mese di gennaio 2024 se ne andava avanti anche il suocero di Tullio. L'alpino Dzalagonia Oreste Bruno. Originario della Valle di Fiemme classe 1946, residente con la famiglia a Pistine di Sover da tantissimi anni. Già membro del consiglio direttivo per vari mandati, anche lui presente in ogni circostanza sapeva trasmettere a tutti noi l'attaccamento ai nostri valori alpini, la solidarietà e lo spirito di servizio in particolare. Orgoglioso come tutti noi di essere Alpino. Ciao Bruno. Ci mancherai.



VALFLORIANA

Il 29 gennaio l'alpino Remo Genetin è andato avanti.

Nato a Valfloriana il 21 luglio 1933, è stato tra i soci fondatori del gruppo Alpini di Valfloriana. Ha ricoperto la carica di capogruppo per molti anni, ma la sua grande dedizione per gli alpini è stata senza soluzione di continuità.



Lo scorso anno abbiamo festeggiato con lui ed i suoi cari il suo 90° compleanno. La consorte, Rina Tomasi, è la Madrina del Gruppo fino dalla sua costituzione; al suo papà e due zii, "Fratelli Tomasi", è intitolato il Gruppo Alpini Valfloriana.

Ciao Remo, continua a cantare per noi nel coro degli angeli.

VALLE DEI LAGHI

RANZO

Che gli alpini di Ranzo siano sempre in prima linea e disponibili ad aiutare sia in situazioni di disagio che organizzare momenti di convivialità è risaputo.

Ma che gli alpini tornino bambini e condividano innumerevoli esperienze con i bambini e le famiglie della scuola dell'infanzia di Ranzo non è così scontato!

Ebbene sì, in questo lungo anno scolastico a partire dal ottobre 2022 fino a luglio 2023, i nostri amici con il cappello con la penna dell'aquila (come dicono i bambini), ci hanno supportato e sopportato in numerose iniziative didattiche.

Il loro aiuto è stato prezioso nelle quattro giornate ecologiche dove, assieme ai bambini ed alle loro famiglie, ci hanno aiutato a rendere più pulito il nostro bel paese offrendoci pure il pranzo presso la loro sede.

E pure la befana è volata fino alla loro sede sulla sua scopa magica ed ha portato i doni ai nostri piccoli bambini.

Gli alpini ci hanno poi accompagnato nel bosco al *spiaz grant* e ci hanno insegnato a rispettarlo e a conoscerlo e proprio qui in mezzo alla natura uno di loro con la motosega, ha realizzato per i bambini delle sculture con i tronchi degli alberi che erano stati tagliati... ora in pineta funghi, gnomi e pini di legno ci fanno compagnia!

Dicono i bambini: "... la motosega fa un rumore fortissimo... io mi tappo le orecchie, aiutooooo... i



funghi di legno sanno un buon profumo... quando sarò grande anche io voglio fare l'alpino... io voglio imparare ad usare la motosega, mi insegni?... ci costruisci anche la casetta per gli uccellini?"

Detto fatto, qualche giorno dopo nella nostra bella scuola, un alpino ci ha insegnato a costruire la casetta di legno per gli uccellini e tante mangiatoie che abbiamo poi posizionato in giardino.

Il 3 maggio abbiamo fatto il gemellaggio con la scuola dell'infanzia Tambosi di Trento e così sono arrivati a Ranzo ben due pullman con 50 bambini e tutto il personale e assieme alla nostra scuola siamo andati in pineta dove gli alpini ci hanno offerto il pranzo. Per i bambini di Trento è stata una gioia indescrivibile poter correre nei prati, giocare nel bosco e passare una giornata in allegria ed in ottima compagnia!

Dicono i bambini: "... alpino, ti posso aiutare a mettere la legna nel fuoco?... posso provare il tuo cappello con la penna nera?... guarda il carbone mi ha sporcato le mani e la faccia di nero... alpino, posso sedermi sulle tue ginocchia?... ti posso abbracciare?... maestra mi fai una foto con gli alpini che poi la faccio vedere alla mia mamma?"

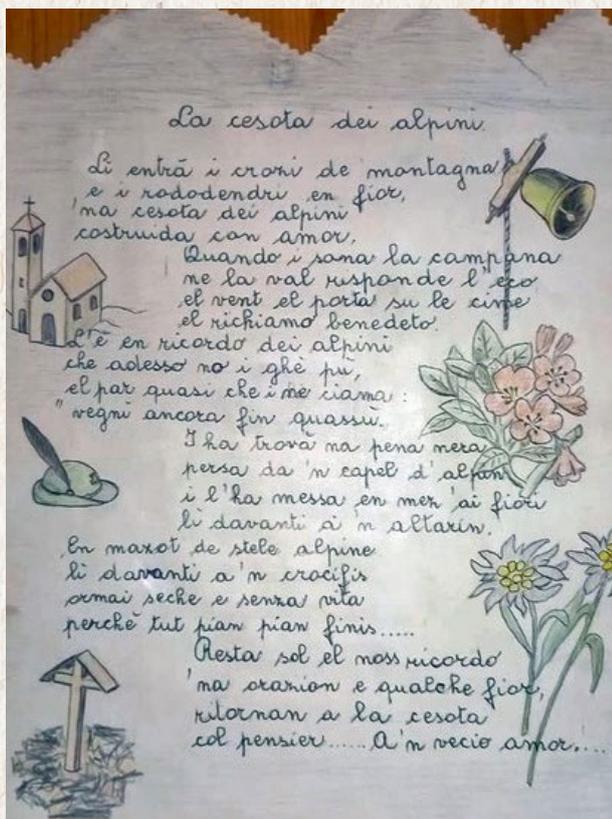
Parole magiche, parole sincere che vengono dal cuore e riempiono il cuore di chi le ascolta e di chi le legge!

E per finire in bellezza il 21 giugno presso il centro sportivo di Ranzo abbiamo fatto la nostra bellissima festa di fine anno.

C'erano più di cento persone e indovinate chi ha cucinato la pasta per tutti? naturalmente i nostri sempre più amici alpini! Cari amici alpini, Gaia, Emma, Federico, Annabel, Nicole, Samuele, Maikol, Tommaso e le maestre Cristina, Federica e Carlotta vi esprimono il loro enorme grazie per essere stati presenti lungo il nostro percorso scolastico e aver reso le nostre esperienze uniche e ricche di stimoli ed emozioni. Anche se siamo bambini sappiamo riconoscere gli amici veri e vi vogliamo dire che se *"chi trova un amico trova un tesoro, chi trova tanti amici come voi diventa ricco... molto ricco!"*

Lina Faes è una dolcissima signora di 84 anni, ottimamente portati, che ha voluto dedicare agli alpini del Gruppo di Ranzo una poesia ed un telo ricamato.

Sì, perché Lina è una poetessa, i suoi scritti in dialetto trentino raccontano storie, momenti, luoghi della nostra valle. Lei è originaria di Fravaggio nel Comune Vallelaghi e le sue poesie sono pervase di un amore profondo nei confronti di tutto ciò che riguarda il territorio e le genti che vi vivono.



La poesia in questione si intitola "La cesota dei alpini" ed è inclusa in una raccolta di poesie dialettali: *Le nose radis*.

Ambedue le sue opere dopo averle racchiuse in cornici fanno bella mostra di sé nella nostra sede.

Che dire, è proprio vero che l'affetto nei confronti degli Alpini non ha età.

VALLI DI SOLE PEJO E RABBI

MEZZANA

Il 5 gennaio 2024, il Capo gruppo Diego Ravello, con altri componenti il Direttivo, ha fatto visita all'Alpino Ugo Dalla Torre (Nello) per festeggiare insieme l'ambizioso traguardo dei 90 anni.

Molto graditi dall'Alpino novantenne, sono stati l'omaggio di prodotti caseari locali ma in particolar modo la pergamena riportante il messaggio "Il tempo passa ma i giorni non si perdono, al contrario si raccolgono come granelli di sabbia in fondo alla clessidra. Buon Compleanno Nello."

Ugo Nello ha fatto il CAR a Montorio Veronese (novembre 1955) e successivamente ha frequentato la Scuola specializzati delle Trasmissioni a San Giorgio a Cremano (NA). Il servizio poi l'ha prestato presso il Reparto trasmissioni della Brigata Alpina Tridentina (caserma Schenoni), con l'incarico di trasmettitore alpino fino ad aprile 1957.

Insieme sono state riviste alcune foto dell'epoca. Dalla trasferta per la visita militare, alle varie attività svolte durante il servizio.

Alla festa ha partecipato anche il figlio Maurizio pure lui alpino, che ha fatto il medesimo percorso militare.

TERZOLAS

Il giorno 6 settembre 2023 ha compiuto 80 anni il nostro socio Tenni Domenico, per tanti anni diligente segretario e cassiere del nostro gruppo. Il giorno 18 ottobre ha compiuto 80 anni il nostro socio



Comini Luigi da tanti anni e tuttora immancabile alfiere alle manifestazioni e funerali degli alpini. A loro un vivo ringraziamento per l'importante collaborazione e l'augurio di lunga vita con cuore alpino.

VAL DI PEJO

Importante successo sportivo per il Gruppo ANA Val di Pejo: le penne nere fondiste guidate dal capogruppo Paolo Paternoster hanno infatti conquistato il 1° Memorial Giancarlo Vinante, disputatosi sulle piste olimpiche del Lago di Tesero l'8 febbraio scorso, su organiz-

zazione del Gruppo ANA Tesero. La gara, con la classica forma a coppie, ha visto al via ben 30 abbinamenti di atleti. Gli Alpini fondisti del gruppo Val di Pejo hanno vinto la classifica per gruppi, precedendo di soli 6 punti la società organizzatrice, grazie a diverse vittorie e piazzamenti nelle categorie singole, nonché due successi nelle prove a coppie: nella categoria mista ha prevalso il duo composto da Pierluigi Pedergnana e Patrizia Panizza, mentre i fratelli vermigliani Alessandro e Marco Mosconi si sono imposti nella categoria 91-120. Grandi risultati per il gruppo ANA Val di Pejo anche nello sci fondo delle prestigiose Alpiniadi svoltesi in alta Val Pusteria a fine febbraio scorso. Tra gli atleti Alpini, l'inossidabile sportivo di Comasine Matteo Sonna, classe 1940, ha vinto la categoria B11 mentre tra gli atleti Aggregati, categoria B4, il podio è stato completamente monopolizzato da atleti di Vermiglio tesserati per il gruppo ANA Val di Pejo: Alessandro Mosconi ha infatti preceduto di soli 4 secondi il fratello Marco e di 44 secondi Sergio Dezulian, con al quinto posto poi Renzo Dezulian. Tali successi ed altri piazzamenti hanno contribuito affinché la Sezione ANA di Trento conquistasse il noto Trofeo "Colonnello Tardiani" ed il Trofeo ANA "Conte Caleppio", entrambi riservati alle Sezioni alpine. Nella prova di biathlon delle Alpiniadi, da sottolineare poi il successo nella categoria B1 Soci Aggregati di Sergio Dezulian e l'ottavo posto assoluto di Pierluigi Pedergnana (categoria A1 Soci Alpini), che ha bissato così lo stesso risultato del fondo delle Alpiniadi. (al.pe)



Capogruppo Paolo Paternoster con trofeo societario

CRISTOFORETTI
SERVIZI ENERGIA



Gestione
impianti di
climatizzazione



Energie
Rinnovabili
e C.E.R.



Riqualificazione
Impianti Efficienza
Energetica

Sedi Operative Regionali
Lavis (TN), Padova, Milano, Udine, Cagliari
Tel. 0461241440
info@crisforetti.com

TV 33

CANALE 19

DIGITALE TERRESTRE
STREAMING ONLINE WWW.TV33.IT



MERCOLEDÌ 10 aprile ore 20:00

10 APRILE ore 20:00

Puntata speciale
del nuovo talk show di TV33
DEDICATA AGLI ALPINI

Conduce **Paolo Mantovan**

ANDATI AVANTI DAL 22 NOVEMBRE 2023

Ala	Ivo Tita	Mezzolombardo	Renzo Battocletti
Arco	Mario Zadra	Mezzolombardo	Oliviero Dallago
Arco	Guido Benini	Monclassico	Raimondo Lampis (ex capogruppo)
Arco	Saverio Walter Sbarberi	Montesover	Tullio Tessadri
Arco	Valentino Maino	Montesover	Oreste Dzalagonia (Bruno)
Baselga di Pinè	Giulio Plancher	Mori	Giovanni Fait
Baselga di Pinè	Giulio Sartori	Mori	Reato Moscatelli
Bosentino	Flavio Andreatta	Mori	Francesco Bertolini
Brez	Augusto Zuech	Patone	Renato Andreolli
Campodenno	Alberto Noldin	Piedicastello	Giuseppe Bragagna
Caoria	Giandomenico Taufer	Pinzolo	Giuseppe Collini
Castelfondo	Italo Negri	Povo	Mario Coser
Castelfondo	Sergio Pellegrini	Pozza e Pera	Angelo Pescosta (Poch)
Castellano	Ernesto Pizzini	Pozza e Pera	Marino Deluca (aggregato)
Castello Tesino	Gaspere Sordo	Primiero	Bortolo Debertolis
Castello Tesino	Sauro Sartori	Ravina	Renzo Malfatti
Cavalese	Gino Bellante	Ravina	Duilio Pieruz
Cembra	Gino Nicolodi	Riva del Garda	Giuseppe Miorelli
Cembra	Fabio Pelz (aggregato)	Riva del Garda	Claudia Muzzio (Jolanda) (aggregata)
Cembra	Silvano Zanotelli	Romeno	Michele Angeli
Cembra	Maurizio Gottardi	Roncogno	Mario Giovanetti (aggregato)
Cimone	Claudio Rossi	Roncone	Emanuele Mussi (ex capogruppo)
Commezzadura	Italo Ciarla	Roveré della Luna	Luciano Zini
Concei	Fulgido Sartori	S. Alessandro di Riva	Armando Vigori
Covelo	Nilo Bolognani	Samone	Lorenzo Frisanco (aggregato)
Daone	Ermanno Bonazza	Samone	Dario Buffa (socio fondatore)
Denno	Valerio Conforti (ex Capogruppo)	Segonzano	Renzo Zancanella
Fondo	Gianpaolo Bastiani (aggregato)	Segonzano	Modesto Vicenzi
Gardolo	Claudio Merz	Segonzano	Franz Mayr
Gardolo	Luigi Zanella	Serso	Valentino Gaban (aggregato)
Gardolo	Marino Zanol	Tenno	Leone Zucchelli
Gardolo	Giuliano Ravagni	Tesero	Francesco Doliana
Gardolo	Giuliano Bommassar	Tesero	Federico Deflorian
Garniga	Erminio Coser	Trento	Rosano Bravo
Lasino	Carmelo Conti	Valfloriana	Remo Genetin
Lavis	Giancarlo Rosa (capogruppo)	Vanza	Tranquillo Bisoffi (socio fondatore e Capogruppo Onorario)
Lavis	Mario Dorigatti	Verla	Bruno Libardi
Lizzana	Tiziano Baldessarelli (alfiere)	Verla	Carlo Telch
Lizzanella	Bruno Manica	Vermiglio	Celestino Cogoli
Lizzanella	Fabio Sannicolò	Vermiglio	Serafino Pezzani
Marco	Paolo Gilberti (aggregato)	Ville d'Anaunia	Bruno Torresani
Mattarello	Dario Tiecher	Volano	Paolo Panizza
Mattarello	Adriano Demattè (aggregato)	Volano	Enrico Giori
Mezzocorona	Giuseppe Kerschbaumer		

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI DAL 22 NOVEMBRE 2023

Alta Val di Fassa	La mamma di Domenico Bravi	Montevaccino	La moglie di Francesco Pallaver
Alta Val di Fassa	Il papà di Alex Riz	Mori	Il papà di Danilo Tasini
Alta Val di Fassa	La mamma di Massimo Babbani	Mori	La mamma di Franco Bottanelli
Bleggio	La mamma di Paolo Crosina	Mori	La mamma di Mauro Innocenti
Bleggio	Il fratello di Luciano Calliari	Mori	La sorella di Massimiliano e Carmelo Girardelli
Bleggio	La mamma di Amedeo e Mario Riccadonna	Ossana	La mamma di Gino e Ervino Bezzi
Bleggio	La mamma di Cornelio Riccadonna	Pomarolo	La mamma di Leonardo e Fulvio Gasperotti
Bleggio	Il fratello di Parsisi Emauele	San Michele all'Adige	La mamma di Massimo Magotti
Caldonazzo	Il papà di Marcello Bortolini	San Michele all'Adige	La mamma di Luigi Brugnara
Caldonazzo	La mamma di Claudio Giovanelli	San Michele all'Adige	La mamma di Dino Brugnara
Campi di Riva	Il papà di Chiara Zambotti	Sarnonico	La sorella di Lino e Fausto Abram
Campi di Riva	La mamma di Giancarlo Zumiani	Seregnano S. Agnese	Il papà di Guido Dellai
Cavedine	Il fratello di Gianluca Caldera	Seregnano S. Agnese	Il fratello di Giuliano e Silvano Dellai
Cavedine	Il papà di Giancarlo Bonetti	Tenna	La figlia di Onorio Betti
Cellentino	Il fratello di Mario Pretti	Tenna	La moglie di Mario Angeli
Cembra	Il papà di Eddy e Francesco Nicolodi	Tenno	La moglie di Giuseppe Depentori
Cembra	Il fratello di Lino e Paolo Pelz	Terzolas	La mamma di Agostino Pezzani
Cembra	Il papà di Andrea Gottardi	Trento	La moglie di Ennio Degasperì
Cembra	Il fratello di Pietro Paolazzi	Trento	La moglie di Mariano Andreatta
Cembra	La mamma di Ivan Paolazzi	Trento Sud	La sorella di Sisto Voltolini
Cembra	Il fratello di Giuseppe Zanotelli	Val di Pejo	Il papà di Alex Veneri
Civezzano	La mamma di Giuliano Dorigoni	Vermiglio	Il fratello di Franco e Ernestina Cogoli
Commezzadura	La mamma di Augusto e Giuliano Flessati	Vermiglio	Il papà di Ivano Pezzani
Commezzadura	Le sorelle di Giuliano Peghini	Villamontagna	La mamma di Stefano e Andrea Lunelli
Commezzadura	La sorella di Ricardo Penasa	Villamontagna	La moglie di Marcello Decarli
Commezzadura	La mamma di Dante Bezzi	Ville d'Anania	Il papà di Marco Torresani e fratello di Vittorio Torresani
Dimaro	La moglie di Quirino Iachellini	Ville d'Anania	La mamma di Roberto Stringari
Malosco	La mamma di Marco Genetti		
Marco	La mamma di Giovanni Matiello		

NASCITE DOPO IL 22 NOVEMBRE 2023

Bleggio	Samuele Riccadonna di Claudia e Michele
Bleggio	Damiano Fustini di Giulia e Omar
Cellentino	Micol Dalprà di Agnese e Mirco
Grigno	Camilla Bellin di Erica e Sergio
San Michele all'Adige	Gianmaria Zeni di Clelia e Manuel
San Michele all'Adige	Celeste Fruet di Deborah e Giorgio
San Michele all'Adige	Noah Zadra Reimundes di Sole e Stefano
San Michele all'Adige	Rachele Bertoldi di Veronica e Michele
Villagarina	Carlotta Giovanazzi di Sonia e Andrea

*Rallegramenti
ai genitori
ed affettuosi auguri
ai nuovi fiori alpini*



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO DAL 22 NOVEMBRE 2023

Luigi e Liliana Comini nel 45° (Terzolas)	€ 45,00
Augusto e Giovanna Torresani nel 60° (Brez)	€ 30,00
Sergio e Cristina Runcher nel 40° (Villazzano)	€ 50,00
Diego e Anita Bonelli nel 50° (Masi di cavalese)	€ 10,00
Leone e Agostina Vaina nel 50° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Ivo Mario e Marisa Giacomuzzi nel 45° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Sergio e Franca Delvai nel 40° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Fabrizio e Patrizia Espen nel 40° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Ivano e Paola Defrancesco nel 35° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Renzo e Rosangela Vinante nel 35° (Masi di Cavalese)	€ 10,00
Remo e Gina Bertagnolli nel 60° (Fondo)	€ 20,00

*Grazie e rallegramenti
agli sposi per il loro
felice traguardo.*



AIUTACI AD AIUTARE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI TRENTO

C.F. 80018330227

DONACI IL TUO 5X1000



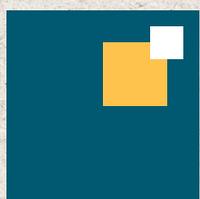
OFFERTE A DOSS TRENT DOPO 22 NOVEMBRE 2023

Bosentino	In ricordo di Flavio Andreatta	€ 20,00
Bosentino	Offerta per Articolo	€ 20,00
Breguzzo	Offerta	€ 36,00
Cimone	In ricordo di Claudio Rossi	€ 20,00
Civezzano	I famigliari in ricordo di Onorio, Renata e Giuliano Dalpiaz	€ 100,00
Flavon	Offerta	€ 150,00
Fondo	I nonni Vittorino Covi e Antonietta per la nascita del nipotino Dorian di Sarah e Lino Pellegrini	€ 30,00
Fondo	La madrina Erminia Cescati nel 20° anniversario dalla morte del marito alpino Arnaldo Adami	€ 20,00
Fondo	Offerta	€ 50,00
Fondo	Offerta per il 90° compleanno dell'Alpino Remo Bertagnolli	€ 20,00
Gardolo	Per articolo in ricordo di Giuliano Bommassar	€ 100,00
Garniga	Offerta in ricordo degli Alpini andati avanti	€ 100,00
Lavis	In ricordo di Giancarlo Rosa	€ 200,00
Levico	Offerta da parte di Luciano e Franco Conci	€ 20,00
Lizzana	Danilo e Franco Merlo in ricordo dei genitori	€ 100,00
Mezzolombardo	L'alpino Tait Antonio in ricordo dei genitori Tait Giovanni e Degregori Maria	€ 90,00
Montecasale	I famigliari in ricordo di Ferruccio Biasioli	€ 50,00
Mori	Gazzini Claudio in ricordo dei genitori Vittorio e Anna	€ 50,00
Mori	Offerta	€ 100,00
Nogaredo	Offerta da parte di un socio	€ 50,00
Noriglio	In ricordo dei soci Andati Avanti	€ 100,00
Patone	I famigliari in ricordo di Renato Andreolli	€ 100,00
Pomarolo	Leonardo e Fulvio Gasperotti in ricordo della mamma Iolanda Matuzzi	€ 50,00
Segonzano	Offerta	€ 20,00
Serso	Offerta da parte del socio Andreatta Orlando	€ 30,00
Serso	In ricordo di Valentino Gabban	€ 10,00
Trento	Arrigo Giuseppe Deluca in occasione dei 100 anni	€ 50,00
Vanza di Trabileno	I famigliari in ricordo di Tullio Angheben	€ 50,00
Vigolo Vattaro	In ricordo del socio Dario Buccella	€ 50,00
Ville d'Anaunia	Offerta	€ 50,00
Ville d'Anaunia	I famigliari in ricordo di Bruno Torresani	€ 100,00
Ville d'Anaunia	Roberto Stringari in ricordo della mamma	€ 20,00

I VALORI
DI SEMPRE



LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE



BANCA PER IL TRENINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENINO-SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE



Cassa di Trento si unisce alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia.

I valori della tua Cassa, la forza della tua Banca.